SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO Anno 71 Num. 99
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-949

Martedì-Mercoledì 27-28 Aprile 1937 Anno XV
In spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 7 — Finanziari L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 5 — ... secondo le cronache — Divertimenti — ... L. 32 ... Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ... — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie ... Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'adeguamento dei salari e le indennità ai disoccupati

Nuove precisazioni del "Popolo d'Italia,, - Il reale costo della vita e le risorse delle aziende - Norme per ottenere le maggiorazioni di sussidio per i figli a carico

La gratitudine al Duce espressa dai lavoratori dell'industria

Milano, martedì sera.

Il *Popolo d'Italia* rileva da Roma che la notizia che il Comitato corporativo centrale, nel quale, come è noto, sono rappresentate tutte le categorie della produzione, sarà chiamato ad esaminare, nella riunione già fissata per il 30 corrente, i problemi inerenti agli adeguamenti salariali, resi necessari dagli spostamenti verificatisi in questi ultimi tempi nel costo della vita, ha fatto sì che l'attesa per gli annunciati provvedimenti si sia quasi completamente polarizzata su tale riunione.

Mentre dalle provincie le categorie lavoratrici continuano a far giungere al Partito e alle rispettive organizzazioni centrali l'espressione della loro profonda riconoscenza per questa nuova prova dell'interessamento personale che il Duce rivolge quotidianamente ai problemi più assillanti della vita operaia, Confederazioni e Federazioni vanno, infatti, riordinando, in attesa della riunione del Comitato corporativo centrale, tutti i dati relativi al costo della vita ed ai redditi degli impianti produttivi e, cioè, ai due elementi essenziali sui quali dovrà fondarsi la nuova perequazione salariale.

La realtà dei fatti

L'accertamento e l'analisi di questi dati sono curati personalmente dai capi delle organizzazioni, i quali annettono giustamente ad essi molta importanza per il fatto che, comunque verranno prese le decisioni, non potranno non scaturire dalla valutazione obbiettiva di tali elementi. Ogni previsione in materia è considerata dagli elementi responsabili delle Confederazioni e delle Federazioni, più che prematura, inutile. Gli uni e gli altri si rendono conto che l'aumento annunciato è un atto di giustizia e che, come tale, esso si fonderà esclusivamente sulla realtà dei fatti.

Questa consapevolezza dei responsabili dell'organizzazione dei datori di lavoro e di quelli dei lavoratori costituisce il lato più interessante dal punto di vista politico del lavoro preparatorio per la riunione del Comitato corporativo centrale in quanto dimostra che lo spirito di collaborazione è presente in tutte le fasi della vita corporativa.

E' noto che il Comitato corporativo, a partire da questa sua imminente sessione, è investito di un nuovo compito: la disciplina e il controllo dei prezzi.

Se una previsione si può fare, dunque, sui prossimi lavori è che l'inizio di questa nuova funzione coinciderà quasi certamente con una discussione generale sul costo della vita, che potrà costituire un ottimo preludio alle successive e più particolari incombenze del Comitato corporativo in tale delicata materia.

Tanto più che questa discussione sarà preceduta, a quanto ci è dato sapere, da una relazione di S. E. Starace sui metodi adottati dal Partito e sui risultati ottenuti attraverso il funzionamento del Comitato centrale dei prezzi: geniale organo a base corporativa creato nel suo seno dal Partito durante il lungo periodo in cui esercitò il suo efficace controllo sull'andamento del costo della vita.

Le mozioni corporative

L'attesa per le decisioni in materia salariale non impedisce, intanto, che siano sottolineate, con vivo compiacimento da parte delle categorie interessate, alcune recenti decisioni corporative e precisamente quelle adottate nei giorni scorsi nelle riunioni della Corporazione della metallurgia e della meccanica.

Vengono soprattutto messe in rilievo le due mozioni relative allo sviluppo della produzione dell'alluminio, metallo che dovrà sostituire quasi integralmente il rame in molte lavorazioni, e alla costituzione di un Comitato corporativo per i problemi dell'automobilismo.

Su tali problemi, i quali interessano contemporaneamente quasi tutti i settori della produzione industriale, da quello minerario a quello chimico per il carburante, le vernici, ecc., la Corporazione ha impostata una discussione preliminare che ha dato modo di constatare la profonda preparazione, sia dei rappresentanti dei datori di lavoro che di quelli dei lavoratori.

Il Comitato tecnico corporativo di cui s'è chiesta la costituzione e del quale dovranno far parte i rappresentanti di tutte le Corporazioni interessate, troverà pertanto già fatto gran parte di quel lavoro preparatorio che l'esame di così complessi problemi richiede.

Ma quello che più viene notato da parte dei competenti è che la Corporazione si sia occupata a fondo del costo di produzione dell'automobile, dando inizio, così, a quella nuova attività corporativa preannunciata dal Ministro Lantini nell'intervista concessa al *Popolo d'Italia* e che direttamente si collega alla nuova fase della disciplina dei prezzi.

Un indirizzo al Duce

Roma, martedì sera.

Nella sede della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria si sono riuniti questa mattina, sotto la presidenza dell'onorevole Cianetti, i Segretari delle 20 Federazioni nazionali di categoria aderenti.

Alla fine della riunione, nella quale il Presidente confederale ha riferito sulle recenti alte direttive in materia salariale, è stato votato fra grandi acclamazioni il seguente ordine del giorno:

«I dirigenti delle Federazioni Nazionali dei Lavoratori dell'Industria, riuniti dal Presidente confederale esprimono al Duce i sentimenti di devota riconoscenza per aver sempre più dato loro la possibilità di eseguire i Suoi ordini e di interpretare le Sue direttive al fine di attuare quei fondamentali principi della più alta giustizia sociale che sono alla base della dottrina e dell'azione mussoliniana».

PER I DISOCCUPATI CON FIGLI A CARICO

La maggiorazione delle indennità

Roma, martedì sera.

Col R. Decreto Legge del 4 febbraio 1937-XV pubblicato, come è noto, nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 aprile 1937, è stato disposto l'aumento dell'indennità giornaliera di disoccupazione per i lavoratori con figli a carico.

E' noto anche che il diritto all'indennità è subordinato alla sufficienza della contribuzione assicurativa nel biennio precedente la disoccupazione e alla condizione che la domanda di indennità sia stata presentata non oltre il sessantesimo giorno da quello in cui ha avuto inizio la disoccupazione indennizzabile. Per beneficiare di tale aumento gli assicurati disoccupati devono presentare oltre alla documentazione necessaria per conseguire l'indennità giornaliera (foglio di domanda, certificato di licenziamento, tessera assicurativa) anche una copia in carta libera dello stato di famiglia, attestante la composizione della famiglia con l'indicazione della data di nascita dei componenti di essa.

Ove abbiano figli di 15 anni non compiuti o di età superiore che siano inabili al lavoro, gli assicurati disoccupati devono altresì presentare un certificato in carta libera rilasciato dal medico condotto o dall'ufficiale sanitario e debitamente legalizzato che comprovi l'inabilità del figlio.

Qualora i disoccupati non fossero in grado di produrre subito tale documento comprovante il carico di famiglia, è consigliabile che si affrettino a presentare intanto la documentazione necessaria per la sola indennità giornaliera (foglio di domanda, certificato di licenziamento e tessera assicurativa in corso) con riserva di produrre non appena possibile la documentazione comprovante i carichi familiari.

In tal caso l'Istituto di Previdenza Sociale darà intanto corso alla concessione dell'indennità giornaliera sempre che gli assicurati ne abbiano diritto, e farà luogo al pagamento delle quote di maggiorazione arretrate allorquando la relativa documentazione sarà stata prodotta.

Gli assicurati che ritengono di aver diritto a tali quote di maggiorazione arretrate si affrettino a presentare alla sede o agli enti locali dell'Istituto di Previdenza Sociale o agli organi comunali incaricati della erogazione delle indennità di disoccupazione, i certificati anzidetti comprovanti i carichi di famiglia.

Tutti i Podestà d'Italia converranno a Roma per l'Annuale dell'Impero

ROMA, martedì sera.

Alle grandi cerimonie celebrative del primo Annuale della Fondazione dell'Impero, che vedranno tutta l'Italia spiritualmente presente a Roma, interverranno tutti i Podestà di tutti i Comuni d'Italia, in numero di circa 8000 invitati dal Ministero dell'Interno.

Continuano frattanto ininterrotti gli arrivi delle nostre fedeli truppe di colore, che parteciperanno alla grande parata militare.

Ormai si calcola che circa la metà, cioè 5000, dei soldati di colore che parteciperanno alla sfilata siano arrivati a Roma. Gli arrivi si sono susseguiti ieri dalle 8 alle 8 allo scalo San Lorenzo si può dire ininterrottamente. Le truppe di colore non appena giunte si dirigevano agli accampamenti di Centocelle e di Monte Sacro.

La Mostra Giottesca a Firenze inaugurata dal Sovrano

DIMOSTRAZIONI DI FOLLA AL CORTEO REALE

Firenze, martedì sera.

Firenze ha salutato stamane, con travolgente entusiasmo S. M. il Re Imperatore, venuto a presenziare le manifestazioni inaugurali per il Centenario Giottesco e per il Maggio Musicale.

La città appariva come trasformata, nella sua fisionomia consueta da una indefinibile aria di festa, conferitale dai drappeggi pendenti dalle finestre delle case e dalle centinaia e centinaia di bandiere che sventolavano ovunque.

Piazza della Stazione e le vie per le quali il corteo reale sarebbe passato erano gremite di folla, di rappresentanze fasciste e di Associazioni.

Nell'interno della stazione, prima delle dieci, sono cominciate ad affluire le Autorità. Erano presenti, fra gli altri il Ministro per l'Educazione Nazionale S. E. Bottai, il Ministro per la Stampa e la Propaganda S. E. Dino Alfieri, l'Ambasciatore di Germania Von Hassel, quello di Gran Bretagna, Sir Erik Drummond, l'Incaricato di Affari di Francia, Blondel, il Ministro d'Austria, Waldenegg, e moltissime altre personalità politiche, militari, civili e fasciste.

Il treno reale è entrato in stazione alle 10,15. Il Sovrano è sceso nel saloncino, seguito dall'Aiutante di Campo, mentre gli si facevano incontro le Autorità con le quali S. M. il Re Imperatore si tratteneva cordialmente.

Salito in automobile, insieme al Ministro Bottai ed al Podestà e seguito da altre macchine, Vittorio Emanuele III si è diretto in Palazzo Vecchio, salutato, al suo apparire, ovunque, da manifestazioni di vivo entusiasmo.

Una volta giunto in piazza della Signoria il Sovrano entrava in Palazzo Vecchio e faceva il suo ingresso nel Salone dei Cinquecento, ove lo accoglieva un'altra manifestazione di vivo affetto.

La cerimonia della inaugurazione della celebrazione giottesca si è quindi iniziata.

Il Podestà ha rivolto al Sovrano il saluto della cittadinanza fiorentina, dopo di che l'accademico Ugo Ojetti ha commemorato Giotto. Il Sovrano e tutte le autorità si sono recati poi nel Palazzo degli Uffizi, dove si è svolta l'inaugurazione della Mostra Giottesca.

S. M. il Re Imperatore si è soffermato a lungo ad ammirare i capolavori esposti, esprimendo il proprio compiacimento per l'organizzazione di una sì mirabile rassegna.

Lasciato il Palazzo degli Uffizi, S. M. il Re si è recato al Palazzo Pitti.

Il bilancio sanitario della campagna etiopica

Roma, martedì sera.

L'Agenzia *Le Colonie* tratta del bilancio sanitario della campagna etiopica.

Le perdite italiane in Etiopia, dal 3 ottobre 1935 al maggio 1936, per malattie furono: 21 ufficiali e 599 uomini, compresi 88 casi di morte per incidenti.

Non meno significativa è la statistica delle malattie singole.

Il massimo numero dei casi si aspettava dalla malaria. In cifra tonda fra Sud e Nord si avevano 500.000 armati e 100.000 operai bianchi. In questa massa imponente di uomini i casi di malaria furono 1241 con 23 decessi e ciò grazie alla profilassi chininica.

Di tifo e paratifo si ebbero 458 casi e 181 morti. Di vaiolo un solo caso.

Grazie al ben congegnato elmetto e agli autotrasporti per gli spostamenti di giorno, le insolazioni furono 30 con 7 decessi.

Lo scorbuto o beri-beri fu evitato distribuendo ogni due giorni un limone a ciascun soldato. Peste e colera furono interamente evitati. La statistica riguarda solamente le truppe bianche.

Agli ordini del sen. Castellani, capo della Sanità, erano non meno di 2474 medici del rango di ufficiali e 178 farmacisti; di più 15.000 soldati di sanità e 384 suore.

I nuovi premi dei Buoni del Tesoro

Roma, martedì sera.

Sono continuate stamane le estrazioni dei Buoni Novennali del Tesoro vincenti i premi minori:

Buoni novennali 1941 - 7a Serie

I due premi da L. 100.000 ciascuno sono stati vinti dai numeri:

1.566.224 — 320.188

I quattro premi da L. 50.000 ciascuno sono stati vinti dai numeri:

865.087 — 178.396
1.414.004 — 601.772

I 50 premi da L. 10.000 ciascuno sono stati vinti dai numeri:

16.451	329.761	1.858.586
1.568.536	327.817	216.011
462.469	1.342.416	750.446
847.584	1.628.528	1.972.894
1.051.079	1.992.971	685.814
1.187.687	1.136.335	1.766.441
756.872	1.382.460	1.663.602
1.787.310	1.218.707	1.220.468
9.836	820.710	1.177.787
577.587	1.789.803	1.836.765
1.230.801	1.701.407	[illegible]
501.544	1.095.578	1.527.783
680.695	1.253.021	1.378.400
1.770.348	902.250	1.641.174
1.371.881	1.736.323	872.618
432.330	519.089	[illegible]
1.720.884	1.731.197	

Buoni Novennali 1941 - 8a Serie

I due premi da L. 100.000 ciascuno sono stati vinti dai numeri:

1.591.432 — 1.215.319

I quattro premi da L. 50.000 ciascuno sono stati vinti dai numeri:

674.463 — 421.460
606.042 — 1.176.082

I 50 premi da L. 10.000 ciascuno sono stati vinti dai numeri:

636.056	1.052.363	433.642
1.875.483	919.739	1.352.170
1.779.186	826.588	890.843
612.539	1.347.922	275.431
406.365	579.805	1.966.088
920.445	413.621	664.798
586.413	1.694.494	642.560
690.930	533.918	1.342.813
70.741	1.624.723	1.849.157
1.483.347	1.401.543	1.631.466
607.103	496.202	1.039.676
499.651	1.454.151	1.574.103
666.898	1.242.777	1.344.887
441.402	1.263.275	1.581.085
938.619	935.049	200.458
1.314.033	1.238.032	[illegible]
1.562.615	1.205.263	

L'adunata nazionale dei Carabinieri in congedo

Roma, martedì sera.

La Presidenza dell'Associazione nazionale dei carabinieri in congedo comunica che nei giorni 4, 5 e 6 giugno avrà luogo a Roma l'adunata nazionale. La Presidenza ha interessato tutti i presidenti delle dipendenti Sezioni a procedere alle prenotazioni.

GIORNO PER GIORNO

La stanchezza di Leone Blum

Oggi si riapre il Parlamento francese. La crisi generale si è aggravata. Corrono voci delle prossime dimissioni del presidente Blum, stanco e sfiduciato dell'insuccesso. Forse la voce è ancora prematura.

Il punto di partenza della crisi è politico e sociale. Debolezza e disordine dei tre partiti associati nel fronte popolare, stanchezza ed irrequietudine tra le masse. Le conseguenze si fanno sentire duramente nel campo economico ed in quello finanziario.

Alti salari e settimana di quaranta ore, ma altissimi prezzi che si ripercuotono duramente soprattutto sulle classi medie che, come in Germania all'epoca dell'inflazione, poco a poco sono proletarizzate. La produzione diminuisce. La bilancia commerciale ha avuto in un trimestre un disavanzo di cinque miliardi di franchi. La Francia consuma le sue riserve.

Dal punto di vista finanziario la situazione è molto seria. Gli ultimi prestiti nazionali hanno fruttato otto miliardi di franchi, ma ne mancano venticinque per saldare il disavanzo del 1937. Tuttavia i socialcomunisti reclamano un prestito forzoso straordinario di dieci miliardi per finanziare lavori pubblici atti a combattere la disoccupazione.

Nelle Borse il franco è molto debole ed ha toccato il valore minimo ammesso dalla legge (22,00 per un dollaro). Un chilogrammo di oro vale oggi a Parigi 25 mila franchi, il prezzo più alto che mai sia stato pagato in Francia.

Quanto alle rendite, di giorno in giorno aumenta la depressione. Il 4 1/2 % vale 85 lire, ci sono buoni del tesoro che, calcolato il prezzo di restituzione, rendono oggi il 10 %. Infine il nuovo prestito nazionale, garantito in oro, emesso pochi giorni or sono a 98 fr., vale appena 93.

In una tale situazione il governo del fronte popolare dovrebbe chiedere in prestito ai risparmiatori francesi nei prossimi mesi altri 20 o 25 miliardi di franchi. Si capisce che Blum sia stanco e desideri dimettersi.

il lettore

L'incubo delle inondazioni grava sul Nord America

Le valli dell'Ontario e quelle dell'Ohio minacciate

ESODO DI PROFUGHI E DANNI INGENTI

Toronto, mart. sera.

La più grave inondazione che abbia colpito da quarant'anni la regione di London, nell'Ontario, minaccia gravemente il capoluogo, dopo aver costretto circa seimila abitanti dei quartieri periferici ad abbandonare le case invase dall'acqua.

I servizi pubblici sono parzialmente interrotti. Un guasto alla centrale elettrica ha privato della luce l'intera città.

Il «Chicago Montreal express» ha deviato nell'Ontario a causa delle inondazioni che hanno danneggiato la linea ferroviaria. Il macchinista è stato gravemente ferito ed il fuochista ucciso. Un medico che accorreva a portare soccorso è stato sorpreso dalla piena ed è annegato.

Per ironia della sorte, in seguito alla rottura delle condutture dell'acqua, manca l'acqua potabile nelle case.

Forti distaccamenti di truppa sono giunti dai centri vicini per mantenere l'ordine e soccorrere gli abitanti colpiti dal sinistro. Finora non si ha notizia di vittime.

Le inondazioni si estendono un poco in tutto il continente nord-americano.

Secondo notizie qui raccolte piogge torrenziali continuano a cadere sulla Pennsylvania, sull'Ohio, sul Maryland e sulla Virginia occidentale, dove non sono ancora state allontanate le tracce della disastrosa inondazione del gennaio scorso.

Il livello dell'Ohio cresce di ora in ora e si teme che le acque possano di nuovo infrangere gli argini.

Dalla Virginia si ha notizia di sei persone travolte dalla corrente di un fiume e annegate.

Migliaia di famiglie si preparano ad abbandonare le vallate dei fiumi Potomac e James dove quasi tutti i centri sono privi di illuminazione elettrica da ieri.

Pittsburg e le città vicine sono nuovamente minacciate da inondazione a causa della pioggia torrenziale che da 30 ore cade incessantemente su tutta la regione ed ha già fatto straripare i fiumi Allegheny e il Monogahela.

I negozi centrali di Pittsburg sono stati chiusi e barricati. La popolazione si prepara ad abbandonare la città.

Direttore di officine aeronautiche francesi imprigionato dagli operai

Parigi, martedì sera.

Nuovi scioperi sono scoppiati in diverse regioni della Francia.

Il personale dell'Ospedale di Dieppe ha dichiarato lo sciopero per ottenere l'aumento delle paghe. Gli impiegati municipali di Tolone hanno pure dichiarato sciopero.

Secondo l'*Echo de Paris* gli operai delle officine aeronautiche Latervera di Tolone hanno nominato il segretario del Sindacato dell'industria metallurgica direttore interinale dell'officina, imprigionando il direttore nella portieria.

Lo sciopero dei panettieri del dipartimento Seine-et-Marne non è ancora terminato.

Uccide una ragazza invasata da spiriti

Colombo, martedì matt.

Una nuova «cura» per l'alienazione mentale è venuta alla luce durante un processo svoltosi alle Assise di Colombo a carico di un esorcista, accusato di aver provocato la morte del paziente.

Una ragazza di Ceylon venne colpita qualche tempo fa da squilibrio mentale. Sua madre volle consultare un «incantatore» il quale affermò che la demente era stata presa da sette spiriti maligni, e iniziò immediatamente la cura per scacciarli.

Legò a tal fine la ragazza per i polsi a un trave del soffitto e le somministrò una discreta dose di legnate. Siccome il primo trattamento non diede i risultati sperati, l'operazione venne ripetuta alcuni giorni dopo. Questa volta la paziente ne ricevette tante che perdette la conoscenza, e il dottore, tutto soddisfatto, annunciò che gli spiriti maligni erano stati scacciati.

La povera ragazza morì lo stesso giorno a causa della scossa nervosa e delle percosse. Sul suo corpo sono state contate duecento abrasioni. Il «dottore» è stato condannato a un anno di carcere.

Sopprime lo stregone che voleva esorcizzarlo

Allahabad, martedì sera.

Una inaspettata accoglienza ha ricevuto uno stregone di Moghalpura recatosi a esorcizzare un uomo «preso dagli spiriti malefici».

Mentre, chiuso in una stanza insieme al paziente, compiva i suoi complicati esorcismi, questi, che evidentemente non apprezzava eccessivamente i lodevoli sforzi dello stregone, gli si avventò contro addentandolo e tempestandolo di calci in modo così energico che dovette essere trasportato all'ospedale dove più tardi cessò di vivere.

Interrogato dalla polizia il malato ha dichiarato di non essere affatto a conoscenza dell'assassinio imputatogli poichè egli agiva sotto l'influenza degli spiriti malefici. La giustizia è molto imbarazzata sul da farsi.

Il signore a destra scende dal tram e getta via il biglietto. Quel signore può aver perduto 50 lire...

Torinesi!

I BIGLIETTI DEL TRAM possono valere 50 lire

I biglietti tranviari, per merito di Stampa Sera, stanno diventando delle cose enormemente interessanti. Piccoli pezzi di carta colorata senza volto nè rilievo, da tenersi in tasca o nella borsetta per il poco tempo che potevano servire, da buttarsi via senza pensarci appena utilizzati: tali essi erano fino a sabato scorso. Da allora tutto è mutato. Stampa Sera ha creato loro una posizione. Sovente il bigliettario, quando li distribuisce, li accompagna con un sorriso ammiccante, il compratore li guarda con un certo qual rispetto, chi li ha dopo averli usati continua a tenerseli in saccoccia, se qualcuno ancora li butta via, c'è sovente qualcun altro che rapidamente li raccatta. Gli è che ognuno di essi, da sabato e per volere di Stampa Sera può valere 50 lire. E 50 lire non si gettano mai via.

Questo fenomeno di improvvisa valutazione dei biglietti tranviari, iniziatosi sabato pomeriggio al primo annuncio di Stampa Sera, s'è ingigantito fra domenica e ieri, dimostrandoci il pieno favore incontrato nel pubblico dalla nostra iniziativa.

La ragione di tale pronto consenso della cittadinanza è facile da individuare: l'estrema semplicità del sistema su cui l'iniziativa si svolge. Nessun sforzo, nessun impegno, nessuna abilità speciale si richiede a chi vuol concorrere ai quattro premi quotidiani di 50 lire posti in palio da Stampa Sera. Basta conservare il biglietto tranviario e controllare su Stampa Sera se la sorte lo ha favorito; qualora lo si trovi estratto, non c'è che da passare dai nostri Uffici ad incassare il premio.

Più facile e più semplice di così, non si potrebbe desiderare. Lo potranno toccare con mano coloro che, avendo acquistato i biglietti sottosegnati e che sono quelli oggi favoriti dalla sorte, li avranno conservati.

DALLE ORE DODICI DI LUNEDI' ALLE ORE DODICI DI MARTEDI'

Linea 2 - Serie 87 N.o 10260 da *L. 1,—*
Linea 5 - Serie 47 N.o 14282 da *L. 0,70*
Linea 7 - Serie 96 N.o 94525 da *L. 0,25*
Linea 15 - Serie 374 N.o 14802 da *L. 0,80*

In QUINTA PAGINA le norme per la partecipazione ai premi.

Metodi sovietici

La moglie di Piatakov ex-Commissario del popolo uccisa in segreto senza processo

LONDRA, martedì sera.

Il «Daily Telegraph» riceve da Mosca che la moglie dell'ex-Commissario dell'industria pesante, Piatakov, condannato a morte, è stata uccisa nel più grande segreto, senza che alcuna istruzione sia stata aperta contro di lei.

Scoppio a bordo di un sottomarino brasiliano

Rio de Janeiro, martedì matt.

Il sottomarino Humaità, che navigava in prossimità de La Ilha dos Cobras, ha avuto lo scoppio di alcuni cilindri del suo poderoso motore. Ai segnali di soccorso, il sottomarino brasiliano è stato avvicinato da due rimorchiatori dai quali è stato condotto nell'arsenale locale.

Dallo scoppio sono rimasti gravemente feriti il capitano macchinista Lucio Martins Meira, un sottufficiale e quattro marinai. Altri dodici marinai hanno riportato contusioni non gravi.

I "diritti del sottosuolo,, riscattati dal Governo inglese

La fine di una secolare vertenza

Londra, martedì sera.

Baldwin ha annunciato che il governo aveva accettato la proposta del tribunale speciale di regolare definitivamente la questione delle «Mining Royalties», ovverossia le rivendicazioni impugnate dai proprietari di terreni su suolo carbonifero nei quali le gallerie delle miniere stesse si stendono sotto le loro terre.

Il governo ha riscattato i diversi proprietari del Regno Unito ed i loro diritti sulla produzione del loro sottosuolo per la somma globale di 66.450.000 lire sterline.

Tale riscatto, che mette fine alla tradizione che risale al Medio Evo e che gravava le Compagnie da parecchio tempo, sarà ripartito entro un periodo di quindici anni.

La novella di *Stampa Sera*

Il braccialetto

Si udì il trillo vivace del campanello e Franca, la domestica di casa Trading, strisciando leggermente sui pattini corse ad aprire.

Ritirò un pacchetto ben confezionato dalle mani di un commesso, scostò due vasi di piante esotiche che ingombravano l'ingresso e bussò piano alla porta della stanza della sua padrona.

— Avanti! — disse costei che davanti allo specchio si stava ravviando i capelli.

— La gioielleria Lamer ha mandato questo per il signore.

— Metti lì sul tavolinetto — disse Marisa distrattamente, mentre cercava di aggiustarsi una ciocca ribelle che non voleva stare appiattita su un'orecchio.

— Questa moda dei capelli arricciati — protestò come parlando a se stessa — è una gran seccatura: quando non si ha la pettinatrice sottomano.

— Vuole che l'aiuti, signora? — fece Franca avvicinandosele.

— No, grazie. Ormai è fatto. Cerca piuttosto di rifare per bene la camera degli ospiti e di prepararmi la colazione.

— Sissignora.

Quando la domestica uscì Marisa trasse dall'armadio una vestaglia di panno pesante, la infilò, trasportò sul piano del cassettone una rivista ed un giornale che aveva sul comodino, si cambiò le pantofole e si accorse che una calza s'era sdrucita. Fece un gesto di disappunto — le aveva comperate il giorno prima — ma stabilì che se le sarebbe cambiate se avesse dovuto uscire. Fu mentre alzava lo sguardo, dopo aver fatto quella constatazione, che incontrò il pacchetto che Franca aveva deposto sul tavolinetto. Se n'era dimenticata. Si assicurò, lo prese in mano, lesse il nome del mittente stampato su un'etichetta trasversale: «Gioielleria Lamer - Osterd Street 2456 P. A. Boston»: e rimase alquanto sorpresa. Che cosa poteva contenere? Era un regalo per lei? Il marito era partito un giorno prima per un giro d'affari e non le aveva detto nulla. Per quanto non fosse nel suo temperamento aveva voluto questa volta mantenere il segreto? E poi; se fosse stato un regalo per lei a quale ragione doveva attribuirlo? Il suo onomastico sarebbe ricorso fra tre mesi, il suo compleanno fra cinque; Natale era passato da un pezzo. Inoltre a lei non risultava — gli affari, a causa della crisi avevano preso una cattiva piega, i guadagni erano sudatissimi e scarsi — che suo marito potesse permettersi adesso di ordinare ad una delle principali gioiellerie della città un regalo che certamente doveva essere vistoso...

Svolse l'involucro del pacchetto, aprì l'astuccio di velluto rosso che conteneva: apparve in una custodia di raso un braccialetto d'oro e di platino, pesante, finemente lavorato.

— Un braccialetto? — si ripetè, quasi non credendo ai propri occhi. Renzo sapeva bene che lei li odiava. Come perciò aveva potuto determinarsi a comperarle un oggetto simile?

Irritata rinchiuse l'astuccio, appallottolò la carta e i trucioli dell'involucro; collocò tutto nel primo tiretto del cassettone. Ed uscì dalla stanza.

Fece colazione contro voglia. Ad un tratto si alzò e si avvicinò alla finestra. Le tende della sala da pranzo dovevano essere lavate.

— E' arrivata la posta? — domandò a Franca che passava nel corridoio. Renzo aveva detto che avrebbe telegrafato il suo arrivo. Una lettera forse avrebbe potuto spiegare l'arcano.

— Sissignora! Ma non c'era nulla.

La domestica si fermò, come se aspettasse un ordine sulla soglia della camera.

— Che stai a far lì così impalata? — domandò Marisa.

— Aspettavo che la signora mi dicesse qualcosa per il pranzo...

— Prepara qualcosa per te. Io vado a pranzo dalla mamma.

Girovagò per il salottino, prese il lavoro che aveva cominciato tre giorni prima; ma non aveva voglia di far nulla. Si ritirò in camera sua, chiuse la porta a chiave, si mise a sedere sul divano e fu assalita da un gran desiderio di piangere. Si alzò all'improvviso per aprire il cassettone e rivedere il braccialetto. Le lagrime adesso le urgevano talmente che lei non poteva trattenerle. Ragionando le sembrava di aver scoperto l'unica ragione plausibile che giustificasse la presenza di quell'oggetto. Renzo lo aveva comperato per un'altra. Distratto come era aveva dimenticato di avvertire la gioielleria che lui non sarebbe stato in ufficio per qualche giorno. Così il braccialetto gli era stato recapitato a casa.

Marisa provò a telefonare in ufficio:

— Sissignora — gli rispose un fattorino — due ore fa c'è stato un commesso a portare un pacchetto. Gli ho dato l'indirizzo di casa.

I sospetti di Marisa adesso prendevano un tale colore di verità che lei si sentì profondamente, irreparabilmente infelice.

— E pensare — si ripeteva — che sembrava così buono, così leale. Tutta finzione, al contrario. Ingannarmi in un modo così sfacciato!

Si ricordò che da tre o quattro mesi Renzo pareva insolitamente preoccupato: ne attribuiva la colpa agli affari. Usciva anche di sera, due o tre sere alla settimana. Anche quelle uscite — evidentemente — erano tante scuse che lui abilmente giustificava col lavoro arretrato.

Marisa ritornò nel salotto, si sedè alla scrivania e scrisse al marito una lettera che diceva tutta la sua disperazione; ma anche il proposito irrevocabile di finirla con una vita «d'ipocrisie e di finzioni». Infilò la lettera in una busta, vi scrisse su un indirizzo ben leggibile e la depose, appoggiandola ad un portafiori perchè fosse più in vista, sul tavolo della sala da pranzo.

Si vestì, raccolse in una valigetta i suoi gioielli, due fotografie, una miniatura che facevano parte dei suoi ricordi personali, prese un taxi e si recò da sua madre.

Marisa era lì da circa due ore e non aveva ancora cessato di versare nel seno materno, mentre la signora Adalgisa cercava inutilmente di confortarla, la piena delle sue amarezze che si udì squillare il telefono. Era Franca, la domestica. Avvertiva che la gioielleria Lamer aveva avvisato che avrebbe mandato a ritirare il braccialetto.

— Come ritirato? — rispose Marisa che s'era fatto passare l'apparecchio da sua madre.

— Perchè è stato recapitato qui per un disguido, a causa di un'omonimia. Doveva essere recapitato all'avv. Renzo Trading, in via Abramo Green. Questo signore non avendolo ricevuto in mattinata l'ha reclamato.

Marisa saltando dalla gioia comunicò la notizia a sua madre.

— Vedi! Vedi! — disse costei agitando un dito in aria in tono ammonitorio — Non bisogna mai precipitare. Pensa che cosa sarebbe avvenuto se fosse tornato Renzo e avesse ritirato la lettera.

Marisa si congedò in fretta e si precipitò a casa. E la sera, alle undici, quando ritornò il marito ridendo gli raccontò la storia del braccialetto. Naturalmente immolando i particolari più interessanti (i suoi sospetti, la lettera d'addio e la sua fuga temporanea) sull'altare della pace domestica.

Ernesto Donghi

Il cabalista di Pavia

PROPONE I TERMINI DELLA SUA SFIDA

Pavia, martedì sera.

Luigi Perra, il cabalista pavese che — come è noto — ha lanciato una sfida riguardante appunto la esattezza dei propri calcoli di previsione, fissa ora i termini della sfida stessa.

L'esperimento — dice il cabalista — sarà fatto sull'ambo, proporzionale 10,50%. Proporzionale 10,50% significa che 100 gruppetti di giocate danno una media di 10 1/2 vincite, od uguale quantità di vincite dà ogni singolo gruppetto giocato 100 volte.

In via normale l'esperimento avrà la durata pari un periodo di sei mesi — 26 estrazioni consecutive — sarà però prolungato fino a totale esaurimento, per eliminazione, di quel numero di estrazioni che sarà necessario al conseguimento dei ricuperi delle somme rimaste impegnate relative ai gruppetti che non avessero ancora vinto fino alla ventiseiesima estrazione.

Per la verifica il Porra propone che, depositata una busta con i risultati si addivenga alle necessarie estrazioni con lo stesso sistema usato dal R. Lotto, oppure si usi delle estrazioni già fatte, ricercandole nei vecchi bollettini.

Alla Mostra di Como

Quattro cannoni catturati agli abissini

Como, martedì sera.

Sono giunti a Villa Olmo, per essere esposti alla Mostra dell'Impero, due modernissimi cannoni anticarro ai quali i costruttori si sono ben guardati dall'apporre la consueta targhetta indicatrice della ditta che li ha fabbricati, e due cannoncini Oerlikon antiaerei.

Con lo stesso treno il Museo dell'Istituto coloniale fascista ha inviato alla Mostra 10 casse contenenti documenti fotografici dell'impresa africana nonchè un grande numero di armi usate dagli abissini dai tempi più antichi fino ai nostri giorni.

Oggi si è iniziata, all'ingresso della Villa Olmo, la costruzione di una torre quadrangolare alta quaranta metri, sulle cui pareti saranno riprodotte le «tavole» che si trovano sulla via dell'Impero a Roma.

A Novara: quaterna secca

I "numeri di Pasqua" (secondo la cabala toscana) ricavati dalla gerente del botteghino

Il nome della vincitrice è un segreto - Si sa che abita a Bologna e che... - Ma la giocata ha reso meno di 150.000 lire - Ora si attende Tripoli...

Novara, martedì sera.

La gerente del Banco lotto n. 8 di Novara ha nella sua mente un sogno, ben definito; quello di essere destinata, un giorno più o meno prossimo, a gestire un botteghino in quel della Riviera Ligure.

Non che a Novara ella abbia di che lamentarsi e per la clientela e per la città, ma — ella dice — il clima non si confà alla salute ed al suo stesso fisico di monferrina adusata alla secca aria dei suoi colli.

Per questo quindi ella deve essersi proposto un voto, quello di dare ai suoi simili quelle prove di bontà che le possano un giorno valere i suffragi per la grazia che ella attende.

Preziose informazioni

E il conservare un segreto deve essere giudicato dalla buona donna un di questi favori che non si possono negare. Ecco la ragione per la quale ella non ha voluto assolutamente parlare, o, meglio, non ha voluto rivelarci quel nome per il quale si erano affrontati i cento chilometri che separano le due guglie di Antonelli, quella della «Mole» e quella di S. Gaudenzio.

Chè noi si voleva sapere chi fosse colei la quale — secondo notizie giunte nella notte — avrebbe vinto una quaterna con l'utile di ben seicentomila lire.

Ad ogni modo la brava signora ha parlato e, pur non avendo creduto, di dirci gran cosa, ci ha donato alcune informazioni preziose che almeno daranno ai nostri lettori un qualcosa di concreto sulla vincita che permane ad essere fuori dal comune, anche se ragguagliata a questi tempi, nei quali i numeri di molte cifre sono diventati assai più comuni di ciò che una volta si potesse pensare.

La vincita effettiva intanto — è sarà bene precisare — non è di seicentomila lire. La giocata fu bensì di 10 lire, ma suddivisa: 2 lire di quaterno, tre di terno e 5 di ambo. La somma vinta è quindi di 134.760 lire. Il che è pur sempre un qualcosa di rispettabile.

Or dunque alla prima domanda di prammatica la signora non obbietta nulla. E' veramente lei la titolare del banco e una delle sue commesse è colei che ha avuto la ventura di tracciare sul colorato foglietto di carta le quattro cifre che stanno ora per tradursi in violacei biglietti da mille.

Alzando però gli occhi attorno, nella angusta sede del botteghino, vediamo allineati sopra una lavagnetta i quattro fatidici numeri: 7 58 33 90.

Viene fatto di chiedere se siano stati colà scritti in omaggio alla recente vincita.

«... non è di Novara, ma è una cliente...». Mentre la titolare, in piedi, cerca di evitare le troppe domande, la commessa che tracciò sulla bolletta i numeri vincitori tenta una posa fotogenica innanzi all'obbiettivo

«Tutt'altro — ci risponde la gerente — stavano là da più settimane, sono i «numeri di Pasqua», così secondo la cabala toscana; sette, è la Resurrezione, centotto è il giorno, trentatrè è il Cristo — indicato attraverso la sua età nell'anno della morte — novanta è la grande festa di tutta la Cristianità».

«Allora un qualche merito della vincita lo ha pure lei...».

«Io... — la gerente sorride compiaciuta. — Io sono al servizio del pubblico, tanto più che chi ha vinto dice che i numeri della Pasqua già li conosceva senza attendere il mio aiuto... E poi se proprio li avessi avuto la sicurezza non crede forse che...».

«Capito, il primo consiglio sarebbe stato in famiglia...».

«Tanto più che anche a me non sarebbe stata sgradita una vincita che mi permettesse di...».

E qui si innesta il discorso quel tale ragionamento sul giovamento fisico che la titolare del banco ritrarrebbe dall'aria di mare cui si accennava in principio.

Ragionamento che non si può dire manchi di esattezza, date le molte attrazioni, non soltanto climatiche, della Riviera nostra.

Ogni tanto per dovere di mestiere occorre lanciare la domanda più insidiosa.

La risposta — si tratta forse di un voto — è parimenti sempre la medesima.

«Non lo so, nè il nome nè il recapito».

Le due commesse non sono, naturalmente di altra opinione, tanto più di fronte alla padrona. Forse, da sola, quella biondina che finge massima attenzione alla copia di certi bollettari, direbbe qualcosa di più, sempre, ben inteso, sotto la precisa assicurazione del segreto professionale.

Sappiamo però che la giocatrice non è proprio di Novara, tentiamo di conoscere il paese, decisi a metterci in caccia, fra risaie e campi, ma la risposta fa naufragare ogni progetto.

Un consunto volume

«Ha parenti qui, ma abita forse molto distante... Io ho preparato il mandato, non escludo che la interessata possa recarsi ad altra Direzione compartimentale, forse, se ho ben capito, a Bologna...».

«Allora se ella sa che la fortunata giocatrice potrebbe recarsi ad esigere i suoi quattrini a Bologna, saprà poi dirci qualche cosa di lei».

«Sì, ma poco, è una cliente, non fra le più assidue... Direi anzi che da me viene soltanto quando appunto si trova in città presso quei suoi tali parenti. La giocata è sempre per la medesima cifra, nè troppo rilevante nè minima. Anzi, ho ben altri clienti che maggiormente avrebbero meritato il sorriso della fortuna. La colpa fu tutta di un avvocato...».

Non sappiamo quanto le Pandette possano aver influito sulla cabala. Al nostro sguardo interrogativo risponde l'interlocutrice:

«Sì, precisamente così. Da anni io uso di questa vecchia cabala toscana che ha dato a me molte soddisfazioni morali e ai miei clienti qualcosa di assai più solido e calcolabile in biglietti di banca.

«Sulla scorta di tale libro — ed ecco che ella ci sfoglia sotto gli occhi il consunto volume, — avevo ricavato la «quaterna di Pasqua», come del resto faccio tutti gli anni.

«Mentre stavo appunto combinando le cifre fatidiche mi giunse in bottega un cliente avvocato. Cliente lontano, molto affezionato, cui non so più certamente negare di dare ascolto, anche perchè, oltre che dei codici, non è affatto digiuno pure dei segreti delle arcane relazioni della ruota della Fortuna.

«Cabala napoletana alla mano l'avvocato ha asserito che la Pasqua di Resurrezione corrisponde esattamente al numero 33 e non al numero 7.

«Io rimasi — s'intende — del mio parere, ma, ad ogni buon conto, ho dovuto dargli almeno la soddisfazione morale ed eccola — ci addita un altro cartello — le combinazioni ricavate con il 39.

«Ho fatto su alcuni terni e quaterni, ma la soluzione vera l'avevo trovata io, quella veramente buona...».

Dispensatrice di fortuna

Visto che non si può nulla su quello che più ci premerebbe, arrischiamo un'altra domanda:

«Sono state molte le vincite?».

A tutta risposta ci vengono messi sotto il naso un cinquanta foglietti di tutti i colori, dal verdognolo chiaro all'ocra bruciata, che portano, tutti e quanti, i tre o i quattro numeri della Pasqua.

Insomma l'ala della fortuna ha proprio voluto sfiorare con la sua carezza dorata questo botteghino a mano destra della breve strada intitolata a Cairoli.

Stamane, con ogni probabilità a Novara non eravamo i soli desiderosi di sapere chi fosse la fortunata vincitrice della quaterna.

Ce lo conferma anche la titolare del Banco Lotto, la quale assicura per lunga esperienza che «quando i biglietti da mille piovono in tale maniera, non si hanno mai avuto tanti parenti.

«Noi, qui, a Novara, ben ne sappiamo qualcosa poichè non di rado la fortuna fa visita alla città del biscottino»...

«Non mancava che questa, proprio in questo momento per rinfocolare quelle speranze che covano nel cuore di molti novaresi. La corsa di Tripoli non è lontana».

C'è aria di fiducia intorno. Poco lontano s'inseguono le automobili, in questa viuzza giunge a stento il sole, ma tutto ciò non importa. Il viso aperto e confidente della signora monferrina par si sollevi. E' un po' di vecchia provincia che dà ampio respiro, fidando sì nella sorte, ma assai più nel lavoro di tutti i giorni.

A Novara, come è noto, si sono vinti più premi per i buoni del Tesoro, ma i Buoni del Tesoro si acquistano — come è ancora più noto — con sudati risparmi.

Scattano le lampade del magnesio, la gerente del Banco ha accenni di ritrosia, ma non riesce a soffocare il suo buon umore.

Ha dispensato una fortuna, ed è lieta. Lieta anche perchè ce ne andiamo senza averle strappato il suo segreto. E chi lo potrebbe, pensando che ciò offuscherebbe anche un solo attimo di buon umore? Vi è tanto bisogno di gioia nel mondo!

Per poco non dettiamo alla biondina che fa la sorniona nell'angolo il numero di matricola dell'automobile, «ambo e terno per tutte le ruote»...

Carmelo Oddone.

La guglia di S. Gaudenzio vigila benigna sul Banco Lotto dispensatore di fortuna

Sbalzato dalla bicicletta si sfracella in un burrone

Riva del Garda, martedì sera.

Una grave disgrazia è accaduta ieri sulla strada che da Riva conduce in Val di Ledro. L'operaio di 19 anni Alessandro Vicari nel superare in bicicletta un ponte gettato su uno strapiombo, è andato a cozzare contro il parapetto. All'urto violento il Vicari veniva sbalzato dalla bicicletta e, descritta una traiettoria, precipitava nel burrone sfracellandosi il cranio su un masso di pietra. Lo sventurato seguitava poi a rotolare per un centinaio di metri fino in fondo al burrone e andava a cadere nel torrente che in quel punto scorre profondamente incassato verso il Lago di Garda. Dopo qualche ora il cadavere veniva ripescato da volonterosi che si sono calati nel burrone con le corde.

Sul quadrante

Manovra franco-inglese

La storia dei tentativi per realizzare un patto occidentale si sta occupando d'un nuovo capitolo. Eden lo sta scrivendo a Bruxelles dove i colloqui che egli ha con Van Zeeland e con Spaak mirano appunto a creare le condizioni favorevoli per ripescare un patto a cinque nel profondo del pozzo dove giace annegata la vecchia Locarno. La manovra di Eden è sottile. La dichiarazione franco-inglese che scioglie il Belgio dagli impegni di Locarno presuppone rimanga intatta la fedeltà del Belgio alla Lega e agli obblighi stabiliti dall'art. 16 del Covenant. E' un punto questo sul quale il Governo belga non ha dato ancora alcuna delucidazione, ma è forse su di esso che Eden sta facendo leva. Se infatti il Belgio si ritiene legato agli impegni societari fissati in detto articolo ecco un ostacolo gravissimo ad ottenere una dichiarazione di garanzia uguale a quella franco-inglese da parte della Germania, ed ecco la situazione desiderata dall'Inghilterra per riaffacciare l'opportunità della discussione per un patto occidentale. Le informazioni francesi e inglesi coinciderebbero nel ritenere che il governo Van Zeeland sia favorevole, se non a chiarire in modo preciso la propria posizione di fronte all'art. 16, ad assecondare però la manovra per il patto occidentale. Si tratterebbe insomma di questo: che Eden, Van Zeeland e Spaak si sarebbero trovati d'accordo nel constatare che, dopo la dichiarazione franco-britannica e nella situazione attuale, è necessario una battuta d'arresto per attendere circostanze più favorevoli alla realizzazione del patto occidentale nel quadro del quale il Belgio troverebbe la garanzia tedesca. Insomma: l'eventualità di negoziati diretti da Bruxelles e Berlino per ottenere questa garanzia è allontanata. Allontanata non vuol dire resa impossibile perchè è verosimile che il Belgio si debba essere conservata la libertà sufficiente per provvedere ai suoi interessi qualora il sogno del patto occidentale tardasse a diventare realtà.

L'Esposizione di Parigi

L'Esposizione di Parigi sarà dunque inaugurata il 24 maggio e, aggiunge il comunicato seguito ad una conferenza che Blum ha avuta con taluni suoi collaboratori e coi preposti all'organizzazione dell'esposizione, il pubblico sarà ammesso a visitarla il giorno 25. Che cosa potrà visitare il pubblico in detto giorno? Questa è altra questione e crediamo che neppure il sig. Blum sia in grado di dare una risposta confortante. Essa infatti è subordinata al benestare della Confederazione del lavoro che esige i famosi 10 miliardi per opere di pubblica utilità. Blum si sarebbe deciso ad entrare nell'ordine di idee di Jouhaux mettendo allo studio un piano di finanziamento suscettibile di calmare almeno provvisoriamente l'agitazione sindacale. Jouhaux ha proposto di ricorrere alle «tratte di lavoro», succedaneo di quel prestito forzoso di cui i radicali non vogliono sentir parlare. Si tratterebbe di fare in lingua povera dell'inflazione creditizia se non proprio di procedere a un'immediata emissione di nuova carta moneta. Intanto le agitazioni operaie continuano. Tutto un dipartimento, quello della Senna e Mosa, è rimasto ieri senza pane per lo sciopero dei fornai e l'Intendenza militare ha dovuto provvedere coi propri mezzi ad impedire che la popolazione non rimanesse affamata. Nelle officine di aviazione della società Latecoère gli operai non solo si sono rifiutati di sgombrare dallo stabilimento, come era stato comunicato con sentenza del Tribunale, ma hanno costituito una specie di Soviet che provvede alla gestione del lavoro. Non c'è che dire, insomma. La bolscevizzazione fa progressi.

Simplex

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Dopo la travolgente vittoria di Mola

Come i rossi in fuga hanno barbaramente incendiato e distrutto la splendida Eibar

S. Sebastiano, martedì sera.

Si hanno i seguenti particolari sulla barbarie con cui i rossi si sono accaniti sulla splendida città di Eibar, distruggendola totalmente con la dinamite e col fuoco prima di abbandonarla agli avanzanti soldati del gen. Mola.

Le truppe nazionali non hanno trovato fra le macerie che una trentina di donne e alcuni bambini terrorizzati. Esse hanno dichiarato che i miliziani, abbandonando la città, gridavano parole di morte contro Aguirre che accusavano di averli ingannati.

Sono stati fatti tutti gli sforzi per salvare quel poco che restava della città e squadre di pompieri provenienti da San Sebastiano e da Vittoria si sono messe febbrilmente all'opera; ma purtroppo Eibar non è più che un immenso braciere.

Nei dintorni sono i segni del disordine, del panico di cui sono ormai preda le truppe rosse. Tutte le strade che vanno verso Bilbao sono ricoperte di armi, munizioni e oggetti diversi, abbandonati alla rinfusa durante la fuga dai nemici.

La rapidità e la precisione del movimento di accerchiamento effettuato dalle truppe nazionali nel settore di Durango sono confermate dal numero dei prigionieri fatti: [illegible] fra sabato e domenica, e altri [illegible] nella giornata di ieri.

Con tale movimento pienamente riuscito le truppe del generale Mola si sono impossessate di Eibar, Armero, Malzaga, Ermua Montes e Aus. Le colonne continuano ad avanzare metodicamente e senza sosta, mentre i marxisti si ritirano in disordine, dando segni di demoralizzazione e di panico.

Particolarmente importante dal punto di vista strategico è l'occupazione di Malzaga. Con il suo possesso i nazionali si sono assicurati il controllo delle ferrovie e su una vasta zona della Biscaglia.

Mentre le colonne avanzano, reparti effettuano il rastrellamento del terreno occupato, raccogliendo abbondante materiale bellico abbandonato dai rossi: migliaia di fucili, centinaia di migliaia di caricatori per fucili e moschetti, centinaia di mitragliatrici e grandi quantità di bombe a mano, oltre a intere batterie di artiglieria e numerosi autoveicoli.

Il numero dei prigionieri fatti dai nazionali sul fronte di Biscaglia aumenta di ora in ora. Le città di Elorio e Vergara sono piene di miliziani rossi che si sono arresi con tutti i loro armamenti. Il loro morale è assai depresso.

Il Comitato del non intervento convocato per esaminare il comportamento delle unità della Spagna nazionale

Londra, martedì sera.

Secondo il *Daily Telegraph* la sessione plenaria del Comitato del non intervento è stata convocata per studiare «l'atteggiamento delle navi da guerra della Spagna nazionalista di fronte alle navi da carico in alto mare». L'organo scrive che l'iniziativa di convocazione è partita dai Paesi scandinavi.

Il delitto di Vienna

Un astrologo assicura di avere predetto...

La Polizia ricerca uno studente innamorato

Vienna, martedì sera.

L'inchiesta attorno al misterioso assassinio di Ingrid Wiengreen, la figlia del Ministro del Paraguay a Vienna, non ha portato finora nuovi elementi che valgano a gettare un po' di luce sulla tragica fine della bellissima signorina.

Numerosi agenti sono lanciati sulle rare tracce che si son potute trovare.

Diverse persone che erano in relazione con la disgraziata vittima erano state fermate nelle ultime 24 ore, ma tutte sono state rilasciate dopo aver fornito le spiegazioni richieste.

Un funzionario di polizia, dal quale i giornalisti hanno cercato di avere delle indiscrezioni, ha emesso la supposizione che il delitto possa essere stato compiuto da una donna per movente di gelosia. Non si sa però su quali elementi sia fondata tale ipotesi.

Sembra ancora che l'omicida fosse persona assai nota alla Wiengreen e che abbia quindi potuto agevolmente salire sulla macchina della giovane donna, lungo il percorso da Wiener Neustadt a Gloggnitz.

Stamattina un astrologo viennese si è presentato alla Direzione della polizia, dichiarando che la Wiengreen si era recata più volte da lui per avere il proprio oroscopo, aggiungendo di sentirsi minacciata da diverse persone. Secondo l'oroscopo comunicato alla ragazza una grave disgrazia avrebbe dovuto accaderle verso la metà di aprile.

La Wiengreen, impressionata, chiedeva all'astrologo l'analisi paleografologica di due lettere che il veggente ha giudicato essere di mano di una persona egoista e poco sincera.

La polizia sta ora indagando sui rapporti fra la giovane e uno studente che si dice fosse pazzamente innamorato della bella Ingrid.

Marty il "macellaio,,

Quel che dice un ex-miliziano

Parigi, martedì sera.

La *Dépêche de Lyle* pubblica le rivelazioni di un ex-miliziano della brigata internazionale spagnola il quale, condannato a morte dal capo di stato maggiore della brigata internazionale, Andrea Marty, deputato comunista di Parigi, è riuscito a fuggire in circostanze non ancora precisate.

Dopo aver narrato le disillusioni che attendono i volontari al loro arrivo ad Albacete, l'ex-miliziano continua:

«Appena giunti, i coscritti domandano di farsi esaminare da una Commissione medica per farsi rimpatriare. Se sono veramente malati il loro certificato porta la scritta «da rimpatriare» seguita dalla indicazione «malattia»; ma se, invece, il responso medico è negativo, sul foglio viene scritto «rimpatrio non motivato» e l'indicazione viene completata con questa laconica frase: «da fucilare».

Il capo dello stato maggiore politico, Marty, al quale è stato appioppato il nomignolo di «macellaio di Albacete», impone l'ordine col terrore mandando alla fucilazione quei soldati trovati alla sera nel caffè della città senza regolare permesso. Vestito di velluto, con sul capo un largo berretto basco, pistola alla cintura e sempre ubriaco, il deputato comunista di Parigi siede in permanenza nel suo ufficio alla porta del quale montano due sentinelle. Quando appare in pubblico è attorniato dalla guardia del corpo. Nessuno può sostare nei pressi dell'edificio ove ha sede l'ufficio del Marty e se, per avventura, qualche automobilista o motociclista osa fermarvisi, viene senz'altro imprigionato sotto l'imputazione di «intelligenza con gli aviatori di Franco per designare il luogo dove debbono essere lanciate le bombe».

Le esecuzioni si fanno in due modi: quando si ha bisogno di dare una lezione o un avvertimento ai prigionieri e a testimoni, le vittime sono fucilate ad Albacete, lungo un muro; altrimenti, il disgraziato viene fatto salire in automobile dicendogli che, per permettergli di prendere un po' d'aria, viene condotto in un bosco. Giunto in vettura a qualche chilometro dalla città il prigioniero è fatto discendere per sgranchirsi le gambe. In quel momento una delle guardie lo fredda con un colpo di rivoltella alla nuca.

Falsari milanesi còlti in flagrante dalla Polizia

Milano, martedì sera.

Da tempo la Squadra Mobile svolgeva indagini per scoprire una fabbrica clandestina di monete da due lire, che erano state notate in circolazione e di cui si ricercavano gli spacciatori e i falsari.

Dato che i pezzi sembravano eseguiti con molta abilità, si presumeva di trovarsi di fronte all'opera di un falsario vecchio del mestiere.

I sospetti della Polizia caddero su una vecchia conoscenza, tale Giuseppe Sala fu Luigi di anni 69 da Peschiera Borromeo. Varie denuncie di esercenti ingannati, continuavano intanto a pervenire alla Autorità Giudiziaria, la quale intensificò la sorveglianza a cui era stato sottoposto il Sala.

Ora costui è stato visto entrare nella casa num. 10 di via Ticino e all'alba di stamane la polizia ha fatto una irruzione nella casa stessa, ove il Sala è stato sorpreso insieme con certo Sante Pastorello di Giuseppe di anni 45 nato in Brasile.

I due, chini sugli stampi, stavano coniando moneta falsa. La coppia di falsari è stata tratta in arresto.

Le due mogli di un novarese

Avventure in Patria e all'estero - La condanna

Novara, martedì sera.

Si è svolta davanti al nostro tribunale un'interessante causa a carico di certo Carlo Negri di Enrico di 41 anno di Novara. Il Negri nel 1924 si trovava a Casablanca, dove era emigrato per ragioni di affari e contraeva colà matrimonio con una certa Lucia Giovanna Godin del luogo da cui ebbe un figlio.

Per ragioni inspiegabili il Negri abbandonava la moglie e il figlio di undici anni per rimpatriare e nel 1933 si fidanzava a Novara con la concittadina Margherita Sganzetta di Luigi di 28 anni con cui passava a nozze il 4 agosto 1933 denunciandosi per celibe tanto al municipio quanto al parroco.

Fu allorquando il Consolato italiano di Casablanca si rivolse alla locale Prefettura per la ricerca del Negri, che si venne a scoprire il reato di bigamia.

Intanto il Negri, dopo circa due anni di convivenza con la Sganzetta, si dava alla latitanza ed è colpito da mandato di cattura.

Il Tribunale lo ha condannato a due anni e mesi quattro di reclusione.

Il brigante Salomone in trenta anni di prigione è divenuto poeta

Bari, martedì sera.

E' stato dimesso dal nostro Carcere Giudiziario il temuto brigante Giuseppe Salomone, che fece tanto parlare di sè le cronache dei giornali nel periodo in cui egli si rese triste protagonista di alcuni efferati delitti.

Salomone, che ha espiato fra i vari istituti di pena circa 30 anni di carcere, è ora del tutto coperto di canizie, ma è in discrete condizioni di salute.

Egli insiste ancora nel proclamarsi innocente di tutti i reati ascrittigli, meno quello che diede origine alla sua ultima e severa condanna. Il carcere ha svegliato nel Salomone la passione poetica. Egli ha composto alcune poesie in vernacolo siciliano.

Primato americano

Divorzio e seconde nozze in quindici minuti

Reno (Nevada), martedì sera.

La signora Marian Snowden Reed, nata principessa Rospigliosi, si è unita in matrimonio con B. S. Dresser soltanto quindici minuti dopo aver ottenuto il divorzio da Louis E. Reed junior per maltrattamenti.

Il Reed non si è opposto al divorzio.

Alberto De Stefani ricevuto in udienza dal Presidente cinese

Nankino, martedì sera.

S. E. Alberto De Stefani, consulente della Repubblica Cinese, accompagnato dal generale Magrini, è stato ricevuto in udienza ufficiale dal Presidente della repubblica S. E. Linshen.

Commenti di Borsa

TORINO, 27. — Mercato più riflessivo con tendenza leggermente debole fra scambi minimi. Perdono qualche unità quasi tutti gli azionari salvo i Beni Stabili che progrediscono notevolmente. Fondi Pubblici resistenti.

MILANO, 27. — Tra scambi animati e con molte oscillazioni il mercato, pur chiudendo leggermente in flessione, mantiene tuttavia complessivamente le sue buone disposizioni. Variazioni di poco conto anche per il comparto dei Fondi Pubblici. Nei settori azionari in progresso dalle quotazioni precedenti solo le Venete, Ardea, Emiliane, Beni Stabili, Targetti e Grandi Alberghi.

L'americano Clem Sohn, appena giunto a Vincennes per la festa aerea di domenica, firma numerosi autografi. Saranno, purtroppo, gli ultimi dell'audace «uomo uccello»

Tragica fine dell'«uomo uccello»

La spaventosa visione della mortale caduta del moderno Icaro. I paracadute non aperti sventolano come una fiamma bianca, mentre Clem Sohn si sfracella sul terreno

I piloti del "Vento di Dio,, hanno consegnato al Duce un messaggio per il Popolo italiano

Roma, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto ieri, accompagnati da S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica i due giornalisti piloti del *Vento di Dio* signori Ihinuma e Tsucagoschi del giornale *Asahi Shimbun*. Erano presenti S. E. l'Ambasciatore del Giappone, il Consigliere dell'Ambasciata nipponica e gli Addetti militare e navale.

Il Duce, dopo essersi compiaciuto con i valorosi aviatori della bellissima prova da loro compiuta collegando il Giappone all'Europa a tempo di primato, ha loro consegnato i distintivi italiani di piloti e i relativi brevetti.

I due piloti hanno recato al Duce il seguente messaggio:

«Al Popolo italiano,

«Coscienti della funzione che l'Aviazione ha nella vita dei popoli quale mezzo che, abbreviando le distanze, avvicina e affratella i Paesi l'*Asahi Shimbun*, ha voluto che i suoi aviatori, venendo in Europa si fermassero nella Città Eterna donde sono partite le più grandi espressioni della civiltà occidentale.

«Il Giappone non può dimenticare che il primo contatto fra l'Asia e l'Europa fu stabilito da un grande italiano: Marco Polo. Ora, servendosi del più rapido e moderno mezzo di comunicazione che sia a disposizione degli uomini e di due dei migliori aviatori nipponici, il cavalleresco Popolo giapponese invia il suo saluto fraterno all'ardito Popolo italiano, al quale si sente legato dalla più viva solidarietà.

«Gli aviatori dell'*Asahi*, che vogliono con la loro presenza a Roma rendere anche omaggio alla genialità di Leonardo da Vinci, il primo che concepì la possibilità di attraversare le vie dell'aria, sono lieti di dimostrare agli italiani, che sono autori di tante brillanti realizzazioni nel campo aviatorio, quali progressi aeronautici abbia compiuto il Giappone.

«Venendo nella nuova Italia, la quale sotto la guida di Benito Mussolini è stata artefice di una nuova sua gagliarda vita, essi sono particolarmente lieti di essere fra un Popolo che per i progressi tutti compiuti è particolarmente simpatico al Popolo giapponese, il quale all'italiano si sente vicino per analogia di necessità per identità di molti problemi per lui essenziali e anche per alcune somiglianze non meno significative della natura stessa dei due Paesi.

«Da Roma, che sempre è stata legame fra l'Occidente e l'Oriente, gli aviatori del giornale *Asahi Shimbun*, del quale ho l'onore di essere il presidente, diranno al Popolo italiano tutti gli auguri che il Giappone formula per le migliori fortune del Paese amico.

«Tokio 1° aprile 1937. - *Seiichi Uyeno*, presidente dell'*Asahi Shimbun* - Giappone».

I volatori giapponesi ripartiti per Londra

Roma, martedì sera.

L'aeroplano giapponese *Vento di Dio*, nonostante le avverse condizioni del tempo, ha decollato stamane alle ore 9,30 dall'Aeroporto del Littorio.

A salutare i valorosi piloti erano sul campo il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, il Capo di Stato Maggiore della Terza Zona Aerea, ufficiali generali e superiori dell'Arma Aeronautica.

L'apparecchio *Vento di Dio* è diretto a Londra.

Goering consegna al Duce il distintivo *ad honorem* degli aviatori tedeschi

Roma, martedì sera.

Prima di iniziare il colloquio a Palazzo Venezia, il Presidente Goering, nella sua qualità di capo dell'aviazione germanica, ha consegnato al Duce un distintivo di pilota «ad honorem», accompagnato da un brevetto su pergamena.

Il Duce ha gradito molto l'omaggio ed ha ringraziato il generale Goering.

Sedici figli in 50 anni di matrimonio

987 anni complessivi 556 anni dei figli viventi

Legnago, martedì sera.

Dal matrimonio di Antonio Magri, nato nel 1807 e deceduto nel 1889, e Anna Borsetto, nata nel 1823 e deceduta nel 1888, entrambi da Legnago, avvenuto nel 1839, sono nati 16 figli dei quali 7 ancora viventi: Agnese di anni 90, Eva 88, Clotilde 84, Egidio 77, Sedea 75, Teodolinda 72, Bianca 70.

L'Agnese, che dimora presso i nipoti, nella nostra città, è ancora una vecchietta arzilla con piena lucidità di mente; il fratello suo, Egidio, ex-impiegato dell'ufficio leva del nostro Comune, dimora pure esso a Legnago, con numerosa prole. Le altre sorelle abitano chi a Verona, a Milano e Palermo.

A titolo di cronaca diamo anche il nome degli altri fratelli defunti: Ginevra di anni 92, spentasi nel novembre del 1936, Carolina di anni 76, Adalgisa di anni 57, Abbondio di anni 54, Paolo di anni 40, Virginia di anni 37, Giovanni di anni 35, Riccardo di anni 38, Battista di anni 12.

Il bavaglino per il Principe

Il dono di una Piccola Italiana di Gallarate

Gallarate, martedì sera.

In occasione della nascita di S. A. R. il Principe di Napoli, la Piccola Italiana Edina Tronconi di Giulio, residente a Gallarate, confezionò per l'augusto Neonato un grazioso bavaglino, sormontato dallo Stemma Sabaudo.

Portato a termine il suo grazioso lavoro la piccola Edina, inviò di sua spontanea iniziativa, il bavaglino a S. A. R. la Principessa di Piemonte, con devote parole di omaggio e di augurio all'indirizzo dell'augusto Neonato.

A mezzo della Dama di Corte, Principessa di Mirto, l'Augusta Genitrice si è così degnata di rispondere alla offerente: «Il bavaglino da te inviato in omaggio per l'augusto Neonato è stato accolto con gradimento. S. A. R. la Principessa di Piemonte ti ringrazia del gentile pensiero e degli auguri espressi. Mi riservo di inviarti, per augusto volere, una medaglina ricordo di S. A. R. il Principe di Napoli».

Trova in un cespuglio il cadavere del suocero

Como, martedì sera.

Il contadino settantaquattrenne Raffaele Chianarosa, da Penna (Valle Intelvi) recatosi come al solito sui monti per eseguire alcuni lavori agricoli, non fece più ritorno alla propria abitazione.

Impensierita, la nuora Irma Trezzini volle recarsi alla ricerca dello scomparso, che trovò cadavere in un cespuglio, immerso in un lago di sangue.

Le indagini prontamente svolte dai carabinieri hanno accertato che il Chianarosa, colto da malore, era ruzzolato da grande altezza, ferendosi in diverse parti del corpo e fermandosi contro il cespuglio dove fu trovato.

Un falcetto che teneva alla cintola gli causò poi una profondissima ferita alla coscia destra, facendogli perdere gran copia di sangue.

Ragazzo di Mandrogne travolto da un'auto

Tortona, martedì sera.

Il notissimo commerciante in calzature Mario Ferro, con negozio nella centrale via Emilia di Tortona, di ritorno da Novi lungo lo stradale Tortona-Quattro Cascine al volante di una sua velocissima automobile ha investito il ragazzo Giovanni Rocca, di 9 anni, nativo di Spinetta Marengo residente a Mandrogne.

Il Rocca, che era stato trascinato per una decina di metri, è deceduto per avere riportato la frattura della colonna vertebrale.

Per le indagini del caso furono sul posto, con una fiumana di popolo, i carabinieri di S. Giuliano e della tenenza di Tortona.

A quanto pare il ragazzo avrebbe imprudentemente attraversato la strada, mal calcolando la distanza che lo divideva dalla macchina in arrivo.

LA SCIAGURA DEL FREJUS

I due giovani volevano espatriare clandestinamente?

Quel che dicono la proprietaria della Pensione Antonucci e un contadino che vide la coppia partire per la montagna — Oggi l'autopsia della Dezzani

Bardonecchia, martedì sera.

Il velo che avvolge la misteriosa fine della ricamatrice Bianca Dezzani non si è diradato. Abbiamo appreso stamane che i due innamorati, durante il loro soggiorno a Bardonecchia, e precisamente dal 10 al 23, avevano compiuto alcune gite verso la Valle Stretta e il vallone di Rochemolles, il che conferma l'ipotesi che essi avessero in animo di espatriare clandestinamente e che cercassero in tal modo di impratichirsi dei luoghi e dei passaggi onde potere sconfinare.

Abbiamo anche appreso dalla titolare della pensione Antonucci che i due innamorati si colmavano di premure e di affettuosità durante la loro permanenza quassù, mentre, secondo quanto ci ha narrato un contadino che li vide iniziare la salita verso la croce di Chabrière la mattina del giorno 23, i due giovani sembravano assai preoccupati e mesti; lei andava avanti quasi si sarebbe detto a stento, e lui la seguiva a qualche metro di distanza pensieroso e triste.

Quale tragedia poteva mai avere sconvolto l'animo dei due giovani per averli indotti a tentare, con abiti da passeggio — si pensi che lei aveva le calze di seta e lui le scarpette basse — le insidie di una montagna coperta di neve e costantemente battuta dalla tormenta?

Il cadavere della povera Bianca giace tuttora nella camera mortuaria del nostro Camposanto. Per il pomeriggio d'oggi è atteso l'arrivo del Pretore di Susa per gli accertamenti di legge. Con tutta sicurezza egli farà eseguire l'autopsia del cadavere.

Manda a monte una gita in moto e si busca un'infezione tetanica

Rivoli, martedì sera.

Giorni addietro il meccanico ventisettenne Guido Micca, residente in Rivoli, combinava con un amico, proprietario di una veloce motocicletta, una bella gita in Val di Susa. I due si accingevano ad effettuare la scampagnata e già il Micca aveva preso posto sul seggiolino posteriore quando, nell'avviarsi della motocicletta, perdeva l'equilibrio cacciando involontariamente il piede destro nei raggi della ruota posteriore, producendo la rottura di alcuni di essi tanto da fare rinviare la gita. In seguito all'incidente il Micca lamentava al piede alcune escoriazioni di lievissima entità, tanto da non curarsene. Dopo due giorni, il meccanico veniva assalito da forti febbri e da seri dolori per cui si faceva visitare dal medico che gli riscontrava un principio di infezione tetanica; ricoverato al civico ospedale di Rivoli, i sanitari si riservavano sulla prognosi.

Due cascinali di Gallarate distrutti dal fuoco

Gallarate, martedì sera.

Un violento incendio che ha assunto proporzioni impressionanti, minacciando di estendersi, con conseguenze ancora più gravi, si è sviluppato, questa notte, nei fabbricati rurali di proprietà di tali Giovanni Zocchi fu Luigi e Pietro De Tommasi fu Carlo, residenti a S. Macario di Samarate.

Le fiamme, si ritiene provocate da un corto circuito, sviluppatesi alle ore 22 nella casa dello Zocchi si propagavano rapidamente al fabbricato del De Tommasi, minacciando poi altri cascinali vicini. All'allarme accorrevano sul posto numerosi popolani per le prime azioni di soccorso: subito dopo giungevano i pompieri di Busto Arsizio, i quali solo dopo parecchie ore di lavoro riuscivano ad aver ragione del fuoco.

Sono andati completamente distrutti sei locali di abitazione e quattro grandi magazzini contenenti enormi quantità di foraggi, prodotti della terra e attrezzi agricoli.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arr. dalle 12 del 26 alle 12 del 27

Albireo, oland., t. 2601, da Rotterdam (Ferrovie Stato) — *Alsina*, franc., t. 4639, da Buenos Aires (Soc. Trans. Marittima) — *Medierda*, ingl., t. 2070, da Rotterdam (Ferrovie Stato) — *Julia*, it., t. 3777, da New York (Soc. Italia) — *Eolide C.*, it., t. 387, da Rodi (Croce Italo) — *Puccini*, it., t. 1419, da Fiume (La Tirrenia) — *Hesperus*, oland., t. 950, da Amsterdam (Cristoforo David) — *Kulmerland*, germ., t. 3587, da Amburgo (Sionna) — *Porto San Paolo*, it., t. 750, da Fiumicino (F.lli Laura) — *Sumatra*, it., t. 3547, da Yokohama (Ll. Triestino) — *J. V. Oldenbarnevelt*, olandese, t. 8650, da Batavia (Nederland) — *Campobasso*, it., t. 960, da Napoli (F.lli Laura) — *Provvidenza*, it., t. 3545, da Buenos Aires (F.lli Rizzuto).

Part. dalle 12 del 26 alle 12 del 27

Atlas, it., per Vado — *El Nil*, egiz., per Alessandria — *Decio*, it., per Roma — *Nilo*, it., per l'A. O. I. — *Giovinezza*, it., per Siviglia — *Scillin II*, it., per Palermo — *Barbana G.*, it., per Napoli — *Rex*, it., per Napoli.

Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 del 26 alle 12 del 27

Pir. *Perugia*, it., t. 3163, da Bremen (Landi) — Pir. *Commercio*, it., t. 759, da Cagliari (Bolena) — Pir. *Baron Stranraer*, ingl., t. 3606, da N. Castle (Zunini) — Pir. *Alicantino*, it., t. 1642, da Casablanca (Acquarone) — Motov. *Attilio*, it., t. 794, da Genova (Landi) — Motov. *Frieda*, it., t. 246, da Follonica (Ricci).

Part. dalle 12 del 26 alle 12 del 27

Motov. *Sparviero*, it. per Follonica — Pir. *Kespenes*, finland., per Genova — Pir. *Sted Orbeg*, oland., per Benisaf — Motov. *Emilia Guidi*, it., per Follonica.

Lotteria Automobilistica di Tripoli

Il Ministero delle Finanze comunica:

Le matrici dei biglietti venduti raccolte dalle Intendenze affluiscono regolarmente al Ministero delle Finanze, presso il quale si svolge celermente il lavoro di controllo, registrazione ed archiviamento.

Il 30 corrente mese le matrici, rinchiuse in cassette di sicurezza e sotto la vigilanza dei funzionari, saranno spedite a Tripoli, dove arriveranno — via Napoli-Palermo — il mattino del 1° maggio p. v.

L'estrazione dei numeri è fissata, con decreto in corso ed in conformità delle disposizioni del Regolamento sulla Lotteria, per i giorni 6, 7 e 8 maggio, precedenti a quello della corsa automobilistica «XI Gran Premio di Tripoli» che avrà luogo il 9 stesso mese, giorno in cui, sul luogo della corsa, verrà eseguito l'abbinamento dei primi 30 numeri estratti ai 30 corridori iscritti.

Nei tre giorni circa intercedenti tra l'arrivo a Tripoli e l'inizio delle operazioni d'estrazione, i funzionari incaricati hanno tempo sufficiente sia per eseguire le preliminari formalità occorrenti, sia per controllare, registrare ed archiviare le matrici dei biglietti che fossero venduti nel frattempo, matrici che a cura del Ministero delle Finanze verranno fatte recapitare col mezzo più rapido direttamente al Comitato di Direzione della Lotteria in Tripoli.

In vista di ciò, e tenuto altresì conto che non pochi si decidono ad acquistare i biglietti della Lotteria solo in prossimità della data di estrazione, le Intendenze di Finanza del Regno sono state *autorizzate a protrarre nei Capoluoghi soltanto, presso determinati posti, che indicheranno a mezzo della stampa locale, la vendita per conto dell'Amministrazione (vendita diretta) dei biglietti fino e non oltre le ore 12 del 30 corrente mese.*

Le matrici dei biglietti venduti in tale spazio di tempo dovranno mano mano essere consegnate e ritirate dalle Intendenze, le quali le spediranno seralmente e comunque non oltre il detto giorno 30, in pieghi assicurati espressi, al Ministero, che, ripetesi, ne curerà l'inoltro a Tripoli — via aerea — in modo da giungervi il 3 maggio p. v. inderogabilmente.

I RITARDATARI SONO AVVERTITI: è offerta ancora ad essi la possibilità di tentare la fortuna.

OCCORRE AFFRETTARSI E PROFITTARE. 1263

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	10	1,75	1-1-37	73 50	73 70
100	id. f. p.	10	1,75	1-1-37	73 60	73 60
100	Pr. Red. 3½ c.	5	1,75	1-1-37	71 40	71 10
100	id. f. p.	5	1,75	1-1-37	71 40	71 60
100	Rend. 5% '35 c.	3	2,50	1-1-37	92 [illegible]	92 075
100	id. f. p.	3	2,50	1-1-37	92 40	92 250
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	465 [illegible]	464 —
500	Torino 4½ c.	16	11,25	1-1-37	450 50	455 50
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	449 50	449 75
500	S. Paolo 3½	61	8,75	1-1-37	398 —	398 —
500	Id. 4 (già 5) c.	4	9 —	1-4-37	447 75	448 25
500	Ferrov. 3% c.	—	8,75	1-1-37	387 —	[illegible]
500	El. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	475 —	[illegible]
100	O.T.N. 1910 c.	11	2,50	15-11-36	101 60	[illegible]
100	id. 1911	8	2,50	15-11-36	101 50	[illegible] 40
100	id. 1913 VIII	5	2 —	15-2-37	91 20	91 75
100	id. 1913 XII	4	2 —	15-12-36	91 80	91 75
100	id. 5% 1914	3	2 —	1-4-37	97 825	97 70
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	5	10 —	1-1-37	616 —	616 —
500	Miglior. 4%	4	9 —	1-1-37	410 —	410 —
500	Scipel 6%	16	12,50	1-11-36	502 50	502 —
500	Mediterranea	72	24,50	16-4-37	568 —	566 —
500	Meridionali	[illegible]	11,25	1-1-37	570 —	564 —
5	Lloyd Sabaudo	21	10 —	27-4-31	4 50	4 50
500	Navig. A. I.	5	10,80	5-4-37	365 —	364 —
100	Torino-Nord	4	5 —	5-4-37	165 —	166 —
10	Italgas	3	0,105	1-6-30	15 05	15 075
50	Sip	10	2,70	31-3-37	[illegible]	62 50
200	Terni	44	11,75	29-3-37	294 —	294 —
75	P.C.E.	17	1,383	7-4-37	86 50	86 50
100	Valdarno	6	5,60 a.	10-5-37	190 —	187 —
100	Sero	20	4,50	1-4-37	87 50	86 —

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	31	0,15	15-1-37	11 875	11 60
250	Merid. Elettr.	10	14,40	1-7-36	317 —	316 75
100	Edison	9	7,65 p.	1-4-37	317 50	319 —
100	S.T.E.T.	6	15,75 a.	1-4-37	643 —	635 —
500	Savigliano	21	37,50	20-3-37	990 —	992 50
100	Nebiolo	30	7,29	5-1-37	236 —	235 —
100	Bouchiero	35	11,25	5-1-37	308 —	301 —
50	Teleschi	7	2,60	16-3-37	111 75	112 50
50	Ansaldo	8	0,75	1-3-31	69 75	[illegible]
500	Ilva	20	10,90	29-3-37	332 50	331 —
200	Fiat	22	12,50	16-3-37	448 25	444 —
[illegible]	M. Amiata	19	2,30	5-1-37	86 7/8	84 50
100	Montecatini	11	9 —	5-4-37	214 50	213 —
250	Monteponi	10	14,50	1-4-37	989 50	[illegible]
5	Schiaparelli	21	0,225	15-4-37	7 375	7 275
100	Mira Lanza	10	7,30	25-3-37	160 —	160 —
75	C.I.R.	19	6,15	20-7-36	201 —	203 —
100	S.N.I.C.	1	2 10	15-1-37	109 1/4	101 75
250	Talco Grafite	15	4,00 a.	30-3-37	400 —	400 —
500	Acqua Potabile	33	10,50 a.	5-1-37	464 —	438 —
10	Florio	—	10 —	[illegible]	64 50	62 75
25	Vancol-Unica	3	1,40	1-10-30	57 25	57 25
50	Romana Zucch.	25	4,00	5-1-37	93 —	93 —
250	Viscosa	4	10,45	1-1-37	460 25	437 —
25	Valli Lanzo	1	1,35	15-4-37	66 50	67 —
100	Colon. Merid.	1	10,60	15-4-37	260 —	260 —
60	Lane Borgosesia	14	43 —	9-4-37	1560 —	1560 —
150	Beni Stabili	6	4,10	1-4-37	204 —	212 50
100	Cartiera Ital.	116	1,70	7-4-37	135 25	135 —
100	Cartiere Burgo	11	7,60	5-1-37	301 —	[illegible]
25	Fornaci	15	3 —	5-4-35	175 25	[illegible]

CAMBI: Parigi 84,50; Londra 93,30; Svizzera 434,75; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. It. 3½ c.	73 30	73 35
100	Id. f. p.	73 50	73 47
100	Redim. 3½ c.	71 10	71 05
100	Id. f. p.	71 30	71 10
100	Rend. 5% '35 c.	92 05	91 90
100	Id. f. p.	92 32	92 20
100	C.I.M.	190 —	190 50
—	Generale	990 —	975 —
100	Assicur. Gen.	4650 —	4650 —
250	Mediterranea	564 —	554 —
500	Meridionali	570 —	567 —
300	Ven. Centrale	360 —	360 —
[illegible]	Rubattino	80 —	78 50
1000	Cantoni	3000 —	3000 —
100	Furter	161 —	161 50
100	Olona	161 —	160 —
100	Ticino	173 —	173 —
500	Olcese	450 50	444 50
500	De Angeli	933 —	903 —
100	[illegible]	505 —	505 —
250	Linificio	482 50	481 —
[illegible]	Rossari	671 —	668 —
250	Rolandi	350 —	321 —
25	Tosi	58 50	58 50
100	Colon. Merid.	253 —	249 —
100	Im. Mobil.	362 —	360 —
100	[illegible]	640 —	630 —
1000	Rossi	4150 —	4120 —
75	Targetti	185 50	180 —
500	Cascami	436 —	433 —
75	Bernocchi	97 —	97 —
500	Snia	460 50	467 50
40	Pacchetti	83 60	82 50
100	Scotti e C.	64 50	64 —
50	[illegible]	59 75	59 60
500	Ilva	331 75	330 50
100	Metall. It.	250 —	248 50
[illegible]	Amiata	87 —	85 —
100	Montecatini	214 25	213 —
[illegible]	Dalmine	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	237 50	234 —
50	Bianchi	89 —	87 50
50	Isotta	35 375	35 —
200	Fiat	442 50	444 —
100	Reggiane	99 —	97 75
100	Franco Tosi	266 —	266 —
100	Adr. Elettr.	217 —	210 25
500	[illegible]	330 50	329 50
500	Dinamo	308 —	307 —
100	[illegible]	156 —	153 —
200	Bresciana	290 —	290 —
100	Valdarno	189 25	187 —
150	Piacentina	224 —	224 —
100	Sarda	71 50	70 —
250	Emiliana	449 —	451 —
100	S.F.I.L.	130 50	[illegible]
375	Trezzo d'A.	418 —	414 —
150	[illegible] privil.	142 —	141 —
150	Id. ordinarie	108 —	108 —
100	[illegible]	87 50	86 75
500	[illegible]	632 —	632 —
100	Edison	317 50	318 —
250	Id. Postergate	330 —	330 —
50	Sip	63 125	62 50
250	Tirso	189 50	189 —
500	Viscosa	479 —	470 —
250	Merid. Elettr.	317 —	316 —
150	Orobia	705 —	705 —
200	Terni	294 —	293 —
10	Unes	11 675	11 55
100	Tecnomasio	100 —	99 75
500	S.T.E.T.	640 50	635 —
100	Distillerie	202 —	202 —
250	Eridania	486 —	485 —
50	[illegible] Zucch.	92 50	92 25
500	Raffineria	355 —	350 50
75	Molini Certosa	117 25	117 50
10	Italgas	15 10	15 10
100	Mira Lanza	160 —	160 50
100	[illegible]	192 —	192 —
25	Petroli	10 50	10 45
[illegible]	Ardea	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Fond. Reg.	—	—
100	Ind. 7%	30 50	30 50
140	Fondi Rustici	129 50	129 50
100	Beni Stabili	203 50	214 —
100	Saturnia	46 50	47 50
40	Baroni	34 —	34 —
225	Burgo	301 —	300 50
350	Rich.-Ginori	609 —	605 —
50	Gr. Alberghi	[illegible]	97 —
100	Italcementi	216 —	214 —
500	Pirelli It.	1390 —	1380 —
100	Pirelli e C.	403 —	400 —
25	Savini-Zerb.	8 —	8 —
10	La Milano C.	55 —	[illegible]
100	Tosi	231 —	218 —
100	Marelli	116 25	116 50
25	[illegible]	30 25	30 50
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	311 —	309 —
500	Tram. El. Gen.	340 —	340 —
10	Lloyd Sab.	4 50	4 50
250	Colon. Ligure	245 —	235 —
250	Off. El. Genov.	270 —	268 —
—	[illegible]	93 50	92 —
500	Semoleria	298 —	298 —
500	Molini A. I.	283 —	281 —
500	Sylos Genova	224 —	220 —
250	Eridania	487 —	483 —
500	Raffineria ord.	353 —	345 —
500	Ind. Zuccheri	[illegible]	[illegible]
	TRIESTE		
130	Assicurazr. It.	[illegible]	[illegible]
100	[illegible]	2107 50	2105 —
500	Adr. Sicurtà A	2165 50	2165 —
1000	" " B	2142 50	2140 —
80	Cosulich	—	—
500	Gerolimich	109 —	109 —
100	Martinolich	80 —	80 —
500	Tripcovich	237 —	237 —
100	Cant. R. Adr.	—	—
100	Ampelea	300 —	305 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TEATRI E MUSICA

ALFIERI

La novità di questa sera: *Il bar dello sport* di Alberto Salvini

La Compagnia di Gilberto Govi ha debuttato ieri sera all'Alfieri, riportando ancora una volta vivo successo in *Pignasecca e Pignaverde* di Valentinetti. Il ritorno del popolare attore sulle scene del teatro di piazza Solferino ha richiamato un notevole pubblico, che ha molto applaudito. La Compagnia presenta questa sera la prima novità: *Bar dello sport*, commedia in tre atti di Alberto Salvini.

CARIGNANO

Stasera: la novità di C. V. Lodovici *Isa, dove vai?*

Ieri sera ha debuttato al Carignano la Compagnia drammatica italiana di Emma Gramatica e Memo Benassi. Si rappresentava, a prezzi popolari, *Lady Frederick*, la nota commedia di W. S. Maugham, e il numeroso pubblico ha tributato ai bravi interpreti calorosi e prolungati applausi. Stasera la Compagnia mette in scena la prima novità della stagione: *Isa, dove vai?* di Cesare Vico Lodovici.

CHIARELLA

La rivista di M. Galdieri ottiene vivo successo

Ecco finalmente una rivista a grande spettacolo, che non ha nulla da invidiare a quelle straniere o di importazione straniera, che passano per la maggiore. Del resto, da Michele Galdieri, il giovane e apprezzato autore di *Strade* e del *Progresso si diverte*, il quale ha sempre dato lodevoli prove del suo operato, ci si doveva aspettare un lavoro che soddisfacesse pienamente il gusto del nostro pubblico.

Il lieto successo ieri sera riportato da questa nuova rivista del Galdieri ha infatti pienamente appagata la curiosa attesa, ch'era motivata, oltre che dalla notorietà dell'autore, dalle trionfali accoglienze da essa rivista ottenute a Roma e a Milano. Gli spettatori torinesi hanno confermato ieri sera il meritato successo con i loro calorosi e prolungati applausi.

Michele Galdieri, con l'intelligenza e il buon gusto che lo distinguono, ha dunque saputo congegnare uno spettacolo piacevolissimo in tutto: nella parte umoristica come in quella coreografica; e, mentre nella prima si susseguono trovate, battute e interi quadri di garbata fattura comica e satirica, la seconda si svolge tra visioni di suggestiva bellezza che ricreano l'occhio e lo spirito. Tutto questo, sorretto, commentato, all'[illegible] da gradevoli musiche di Dan Caslar, Derewitski ed altri maestri, in una cornice scenica originale e bizzarra, tra ricchi e variopinti costumi, assume le forme di uno spettacolo che giustifica totalmente anche il successo della prima serata torinese.

La vivace e colorita interpretazione della Compagnia della Rivista ha contribuito notevolmente a tale successo, e tutti gli attori, dalla Osiris alla Donati, dal Finocchi al Vaser, ai piccoli Ruggero e Antonietta, sono stati assai festeggiati, unitamente all'elegante corpo di ballo e all'affiatata orchestra egregiamente diretta dal maestro Derewitski. L'indovinato spettacolo inizia da stasera la serie delle repliche.

ROSSINI

Rinnovato successo delle danze indiane. Domani: la Comp. Petri-Mannozzi

Come al Carignano, or non è molto, così ieri sera al Rossini Uday Shan Kar e il gruppo di danzatrici, danzatori e musicisti indiani, che gli fanno corona, hanno ottenuto un vivo successo nelle loro impeccabili interpretazioni. Il nuovo programma di danze suggestive e di musiche melodiose ha completamente soddisfatto il folto pubblico che non si è stancato di ammirare e di applaudire. Lo spettacolo si replica questa sera.

***

Domani sera, allo stesso teatro, inizierà un breve corso di recite la Compagnia italiana di prosa di giovani attori, che fa capo a Manlio Mannozzi e a Hilde Petri. Essa si presenterà con la divertente commedia di Ladislao Fodor, *Esami di maturità*, già accolta con vivo successo nella nostra città.

Il «Nerone» di Mascagni a Zurigo e Vienna

Vicenza, martedì sera.

Dal tenore Aureliano Pertile, il quale trovasi qui a riposo per qualche giorno, si apprende che il *Nerone* di Mascagni, che fu appunto interpretato dal Pertile, verrà prossimamente rappresentato nell'integrale edizione scaligera al Gran Teatro di Zurigo e poi a Vienna.

Il Concerto Heyne al Circolo del Littorio

AL CIRCOLO DEL LITTORIO ha luogo questa sera alle ore 21 — indetto dalla Presidenza del Circolo di conversazione italo-tedesca — un concerto della pianista Annamaria Heyne, di Monaco di Baviera. L'interessante programma comprende musiche di Scarlatti, Beethoven, Brahms, Chopin e Liapounow.

La pianista tedesca Annamaria Heyne

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,30: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto del violinista Emilio Colombo e del pianista Andrea Cavazzoni — 17,50-18,5: Boll. presagi e consigli di E. Rosselli.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19-20,5: Not. in lingue estere — 20,30: Convers. a cura della RUNA — 20,40: Orch. Esperia — 21: Dal Teatro Comunale di Firenze: «Luisa Miller», opera in 3 atti di G. Verdi, diretta dal M.o Vittorio Gui — Negli intervalli: Conversazione di Luigi Bonelli - Notiziario — Dopo l'opera: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19-20,5: Orch. Esperia — 21: «L'amica delle mogli», commedia in 3 atti di Luigi Pirandello — 23,15: Valzer viennesi a grande orchestra diretti dal M.o E. Falck — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 22,20: Concerto di piano — **Bruxelles I:** 22,35: «Orfeo [illegible]» di Liszt — **Kalundborg:** 21,25: Musica di Rossini — **Parigi P.P.:** 21,10: «Indiscreto... un amperour», di Karquel-Tirard — **Parigi P.T.T.:** 20,30: Concerto orchestrale sinfonico — **Parigi T.E.:** 20,30: Varietà — **Radio Parigi:** 20,30: Concerto di piano — **Amburgo:** 20,10: «Callifo Cicogna», comm. musicale di Walter Gianelli — **Lipsia:** 21: «L'arte della fuga» di J. S. Bach — **Monaco:** 20,45: Ritrasmissione di musica giapponese — **Beromuenster:** 20,30: «Dieci voci contro una» di Otto Furth — **Monte Ceneri:** 20,40: «La Rolls Royce», di Ariel.

Stasera s'inaugura il Maggio fiorentino con la "*Luisa Miller*" di Giuseppe Verdi

Firenze, martedì sera.

S'inizia questa sera al Teatro Vittorio Emanuele, presente il Sovrano, il terzo Maggio musicale fiorentino. Si rappresenta la *Luisa Miller*, che Verdi compose nel 1849 e che pochi in Italia ricordano o conoscono. Essa è stata concertata e sarà diretta da Vittorio Gui. Fra i cantanti sono la soprano Maria Caniglia, i baritoni Basiola e Borgioli, il tenore Lauri Volpi, il basso Pasero. Regista, Carlo Ebert. Bozzettista, Mario Sironi. Scenografo, Donatello Bianchini.

Otto dicembre 1849 (Verdi ha trentasei anni), *Luisa Miller*, al San Carlo. Buon successo. Cronologicamente, fra *La battaglia di Legnano* e *Stiffelio*. Fra le quattordici opere precedenti emergono *Nabucco*, *I lombardi*, *Ernani*, e sopra tutte *Macbeth*.

Nel rileggere i non molti giudizi, che possano dirsi critici, dei contemporanei sulla *Luisa Miller*, si nota l'attenzione, secondo il gusto del tempo, alle arie, alle cavatine e cabalette, ai duetti, ai pezzi d'insieme fino ai concertati, non al contesto del dramma, alla vita dei personaggi, allo sviluppo dell'azione. Poichè i pezzi «cantabili» di per sè stanti non erano molti, nè belli quanto quelli del *Rigoletto*, '51 del *Trovatore*, della *Traviata* '53, ne seguì col trascorrere degli anni, l'abbandono, il ripudio dell'intera opera. Ascoltatori nel 1937, noi osserviamo diversamente la *Luisa Miller*.

Maria Caniglia in «Luisa Miller»

In realtà, molti pezzi deludono chi attenda di trovarvi la bella cantabilità: resultano scialbi, costretti in formule, accompagnati convenzionalmente; troppo spesso la tromba va all'unisono col tenore, il violoncello col basso. Poche arie son belle. Invece tutto ciò che è dramma in svolgimento, ariosi, cori, recitativi accompagnati, commenti orchestrali, è sovente originalissimo, pulsa, freme, canta, descrive, esalta, commuove, con quell'accento entusiastico che fu proprio del grande melodrammaturgo.

Bella è la vigoria del finale del primo atto, nel quale la discorsività appassionata e l'incalzare degli eventi, vengono fusi in una successione numerosa di episodii varii nel tempo, nella tonalità (mutamenti frequenti, alla distanza di poche battute), nelle figurazioni ritmiche, nelle frasi melodiche. Solisti, cori, orchestra, tutto palpita drammaticamente. La concitazione di tutti i fattori della composizione esprime la concatenazione e l'eccitazione degli stati d'animo. Rodolfo ha accenti umani, per esempio «A me soltanto e al cielo», che valgono assai più delle sue arie. La cupezza dei neri presentimenti risuona sinistramente nelle gravità orchestrali. Lo scontro con suo padre, le invettive, gli insulti, l'indignazione di Miller costituiscono una prosa musicale veemente e compatta. E quando comincia il concertato con la melodia al soprano, «Ad immagine tua creata...», si sente che la tensione del dramma, già alta, è ben illimitatamente esasperata. Le semplici linee contrappuntistiche e i semplici moti contrarii delle armonie si svolgono con progressioni sempre più ardenti e salienti, troncate più volte da subite pause, rimbombanti d'ansia e di orrore: «Salvami, salvami, Signor». Ancora una volta il grande, impetuoso unisono di cento voci e di altrettanti istrumenti, «Signore, salvami» vien troncato; cadenze sospese, paurosamente, febbrilmente. Un effetto fonico e drammatico sorprendente, che è tutt'altro che un effettaccio da perorazione. Una pausa, soltanto. Ripresi i dialoghi frementi, urgenti, le voci solistiche fan culminare il dramma e l'azione. Questo pezzo, tanto vero e drammatico, parve esiguo agli ascoltatori del '49. Chi soltanto un recitativo obbligato, come finale d'un atto?

Il terzo atto, innanzi al quale poco indugiavano gli antichi osservatori, perchè scarso di pezzi cantabili, è forse il migliore nella sua lirica drammatica. Oggi esso appare il più verdianamente progredito. Vi si raccoglie ciò che Verdi aveva saputo e potuto seminare nelle scene precedenti. Egli aveva in verità delineato una sola persona, Luisa, la vittima. Gli altri, i malvagi, Walter e Wurm, li aveva guardati di sbieco, concedendo loro arie larghe e grandiose; a Miller regalò un passato militaresco, affinchè avesse potuto scagliare invettive quasi eroiche; Rodolfo, vittima anch'egli del raggiro, dell'intrigo, avrebbe fatto il tenore. Ma l'intrigo non fu superato dal dramma. Verdi non riuscì a ripartire la sua commozione su tutti i personaggi principali. Luisa, sì, era la vittima, e per lei egli serbava le più ardenti cantilene; i più profondi accenti, allorchè risponde al padre, prima celandogli il proposito della morte, «rinunciare all'amore... in terra», poi rivelandoglielo... «la tomba». Qui l'attrito dei personaggi sprizza scintille, quanto più Luisa ha fermamente deciso e Miller è impotente a evitare la catastrofe. L'aria di lei, «La tomba è un letto», benchè redatta in una maniera che Verdi non tardò ad abbandonare, si ricongiunge, attraverso lo staccato, alle primissime sue espressioni serene e liete, rassegnata, ma ancora energica, canta la sua risposta «Andrem raminghi», e tale frase, che sembra banale nella bocca del baritono e con il solito accompagnamento pausato, risuona invece delicata, malinconica personale nella sua voce e con l'unisono del clarinetto.

Tutto il terzo e ultimo atto è ricco di accenti drammatici, strumentali e vocali; quando Luisa tralascia alla vista di Rodolfo; quand'ella beve il veleno; nel serrato, denso suo racconto «Avevan mio padre i barbari», nel disegno della frase e nel timbro strumentale, brivido e tremito, allorchè dice «Già mi serpeggia...».

Il terzetto, in fine, è la sintesi lirica dell'emozione verdiana nel 1849. Qua muore una vittima dell'intrigo; non c'è la purificazione d'una passione; non l'inesorabilità d'un destino; non c'è una trascendenza, come nelle opere venture. E pertanto la catastrofe freme d'orrore e di pietà, stile verdiano.

Con tale opera, sì marcatamente italiana e sì fortemente incisa dai caratteri del grande operista nazionale, in una serata che riunisce le espressioni più intense della potenza e dell'arte nostra, ha principio il terzo Maggio fiorentino. Occorre dire che la città è già da molti giorni piena di forestieri e che il teatro è già quasi del tutto prenotato per le future rappresentazioni?

P. E.

Giacomo Lauri Volpi in «Luisa Miller»

Il Principe di Piemonte assiste a una prova del Carosello storico di Napoli

Napoli, martedì sera.

La preparazione per il Carosello storico che avrà luogo nel maggio è più che mai attiva. Ad esso, come è noto, parteciperà il Duca di Pistoia, con dame e gentiluomini della più alta aristocrazia italiana. Ieri intanto il Principe di Piemonte si è recato ad assistere alla prova quasi generale. Il Principe, ricevuto dal generale Fè d'Ostiani e da altri ufficiali, ha seguito le evoluzioni delle quadriglie «Fert» e «Savoia», esprimendo infine il suo alto compiacimento per il perfetto addestramento dei cavalieri.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	27	30	—
MILANO	40	26	47

IL SOLE sorge domani alle 5,25; tramonta alle 19,30. **La LUNA** sorge alle 22,51; tramonta alle 6,44.

CONFERENZE. — Questa sera nella chiesa del S. Sudario: «La celebrazione della S. Sindone» (Lorenzo Alpino). — Domani sera a Palazzo Lascaris: «L'urbanistica in A.O.I.» (Architetto Pittari).

CONCERTI. — Al Conservatorio, giovedì 6 maggio: Schola corale del Dop. Fiat, ad iniziativa dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

I SANTI DI DOMANI. — S. Vitale martire, S. Valeria, S. Paolo della Croce.

FUNZIONI DI DOMANI. — Basilica Mauriziana: Triduo in onore di San Giuseppe B. Cottolengo; 20,30: predica Can. G. Candellero, benedizione. — S. Lorenzo: 9, Messa settimanale a S. Gaetano. — Metropolitana: settimana della madre: ore 7, Messa con fervorino.

FIERE DI DOMANI. — St. Vincent, S. Stefano Belbo, Masserano.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 24 corr. Bari: 29 da 114 sett., 79 da 52; Firenze: 37 da 90, 66 da 63, 76 da 53, 63 da 51; Milano: 72 da 66, 42 da 64; Napoli: 55 da 58, 20 da 55, 54 da 50, 32 da 50; Palermo: 47 da 59, 23 da 54, 44 da 57, 3 da 56, 20 da 53.

CROCIERA STAMPA-CIT. — Partenza da Trieste il 24 luglio sul «Conte Rosso»; per ogni informazione rivolgersi all'Ufficio Crociere de «La Stampa».

IN CUCINA E IN CASA

PISELLI IN SALSA D'UOVO. — Mettere in una teglia un chilo di piselli sgranati, aggiungere due spicchi di lattuga tagliata a liste sottili e liberate delle coste dure, prezzemolo, alcune cipolline nuove, un etto di burro, un quarto di litro d'acqua e sale quanto basta. Coprire il tegame e lasciar cuocere lentamente. Nel frattempo, lavorare in una scodella 30 gr. di burro e un cucchiaio di farina bianca. Cotti i piselli aggiungere il burro con la farina, mescolare e lasciar cuocere per un paio di minuti. Ritirare la teglia dal fuoco e aggiungere due rossi d'uovo, mescolare rapidamente e servire subito con crostini di pane fritti nel burro.

IL ROSSO D'UOVO, sbattuto con acqua, elimina le macchie di fango dalla stoffa che, dopo il trattamento, deve essere risciacquata in acqua pura.

Vestito da spiaggia in tela verde picchiettata in giallo. Largo cappello di paglia gialla e verde, collana in soini di bosso giallo e rosso

Contro i peli superflui

Se dovessimo giudicare dal numero delle lettere che ci pervengono e con le quali molte lettrici ci richiedono insistentemente, accoratamente, indicazioni per far scomparire dal loro viso ciò che per l'uomo rappresenta l'«onor del mento», bisognerebbe senz'altro convenire che il fenomeno della donna barbuta non rappresenta più un numero eccezionale da baraccone da fiera, ma purtroppo è più frequente di quel che si creda, sia pure assai ridotto nelle sue espressioni qualitative.

Argomento di ogni tempo

In ogni tempo si è scritto e si è discusso su questo affliggente malanno antiestetico, che scientificamente va sotto il nome di «ipertricosi femminile»; in ogni tempo sono stati escogitati metodi di terapia svariati, ora basati su applicazione di pomate, ora su medicamenti da somministrarsi per via interna, ora sull'adozione di mezzi fisici. Qualche volta, oltre a non ottenere gli auspicati effetti benefici, certe cure rischiano di lasciare dei reliquati non meno deturpanti dei peli stessi. Ed è naturale che così sia, quando, non disponendo ancora la pratica medica di un mezzo sicuramente efficace e scevro di pericoli in ogni caso, accanto all'opera di specialisti di indubbia serietà, è forzatamente lasciato campo libero a certo dilagante ciarlatanismo.

Si è pensato dagli studiosi che una volta chiarita la causa fondamentale dell'«ipertricosi femminile», facile sarebbe stato proporne il rimedio ed alla scoperta di tale causa si è creduto di addivenire identificandola con una vera e propria alterata funzione di certe ghiandole a secrezione interna. Esisterebbe cioè un rapporto tra sistema pilifero e organi sessuali nella donna. Questa supposizione avvalorata fino ad un certo punto da talune osservazioni cliniche ha portato, dunque, a proporre come mezzo terapeutico la somministrazione di preparati opoterapici, cioè di estratti speciali delle ghiandole in causa.

E' apparso, però, subito evidente che un tale genere di cura ha tanto maggiore probabilità di successo quanto più precocemente viene attuata, vale a dire ancora allo stato prepubere; quando, ad un esame molto accurato, si possa, se non diagnosticare con precisione, almeno prevedere una tale penosa imperfezione.

L'impiego dell'elettricità

Purtroppo il medico, quando viene interpellato, si trova piuttosto dinnanzi ad ipertricosi già stabilite anzichè di fronte a forme appena incipienti; cosicchè, pur rimanendo canone fondamentale il correggere con medicamenti opportuni qualsiasi alterata funzione che abbia contribuito a rendere irsuta la donna, gli è giocoforza applicare cure dirette. Su queste non è ancora cessato il fervore delle ricerche. Non certo utili sono i comuni depilatori, che sovente corrodono e guastano la pelle, e neppure tollerabile è l'uso della pinzetta, tranne in qualche caso di pelo isolato, perchè anch'essa dà luogo ad irritazione della cute, con formazione di pustolette e conseguenti cicatrici.

Un certo favore l'aveva incontrato in questi ultimi anni il tallio, applicato localmente sotto forma di lozioni o di pomate, per la sua indiscutibile azione favorevole alla caduta completa dei peli; ma purtroppo ben presto con l'estendersi del suo uso — anche in dosi moderatissime — sono stati segnalati numerosissimi casi di intossicazione, dovuti precisamente all'assorbimento di tale agente chimico, con conseguenze spesso gravissime, specie a carico del sistema nervoso, talora persino mortali.

L'impiego dell'elettricità non è di oggi. Sin dal 1875 il Michel lo ha proposto, sino a che, in seguito, esso è venuto perfezionandosi nell'elettrolisi con corrente galvanica. Non si può dire che rappresenti la perfezione della cura questo metodo lungo e che va applicato con molta cautela, soprattutto perchè, quando molto numerosi sono i peli da eliminare, non lasci segni anch'essi antiestetici.

I raggi X ed il radium sono stati pure vantati da molti operatori; ma contro l'entusiasmo degli uni è sorta l'opposizione di altri. Certamente il loro impiego è molto delicato.

Da poco tempo è infine entrato nella pratica l'impiego della corrente ad alta frequenza o diatermica. La diatermo-coagulazione avrebbe il vantaggio di distruggere, mediante la corrente portata con un ago adatto, la matrice di ogni pelo trattato, senza eccitare, per irritazione, lo sviluppo della pelurie vicina al punto su cui si fa agire, di essere poco dolorosa e rapida.

Le idee del Lanzi

Il Lanzi, dermatologo del Governatorato di Roma, riscontrando in essa il miglior agente terapeutico a scopo depilatorio, ha ravvisato tuttavia nella sua applicazione con gli apparecchi sin'ora in uso la possibilità di inconvenienti non sempre evitabili. Per lui la buona riuscita del trattamento sta nella scelta e nell'uso di una corrente ad alta frequenza che più si adatta alla delicatissima operazione, quale è la depilazione permanente o definitiva nelle ipertricosi eseguita con l'ago elettrico. Bisogna soprattutto evitare che gli elettrodi producano scintille, causa di scottature e di successive cicatrici. Quando queste, sia pure piccolissime, ammontano a decine e centinaia (a seconda del numero dei peli trattati), nel loro insieme danno alla pelle un aspetto zigrinato non certo estetico.

Per ottenere un esito certo, sicuro, irreprensibile — ricorda il Lanzi in una pubblicazione scientifica odierna — è necessario che l'ago introdotto nel follicolo del pelo, non dia luogo a scottatura (escara), non distrugga, ma solo coaguli, inutilizzandoli, i piccoli vasellini nutritivi della papilla del pelo, senza ledere le parti vicine.

Seguendo tali idee il Lanzi ha ideato ora un apparecchio speciale ad onde corte, il cui impiego, secondo quanto egli riferisce, non provoca le paventate scottature e cicatrici. Il suo ago, riscaldato a temperatura utile, distruggendo la papilla germinativa del pelo ne impedisce la rinascita; mentre, non arrivando ad eccitare indirettamente le papille vicine, non ne aumenta lo sviluppo.

La delicatezza dell'operazione sta nell'esatta aggressione del follicolo del pelo, fatta con l'ausilio di una lente, nell'arresto dell'ago al punto giusto e nel regolare il tempo di azione.

Se le doti dell'apparecchio corrispondono effettivamente a quelle vantate, si può dire che il Lanzi sia riuscito a dimostrare vantaggioso anche nel campo della dermatologia l'uso delle onde corte, cioè di quella terapia che, in omaggio al grande scienziato che ha apprestato gli strumenti idonei all'impiego delle onde corte in biologia, è stata chiamata marconiterapia, allo stesso modo che con curieterapia si definisce l'impiego terapeutico del radium, scoperto dai coniugi Curie.

Dott. Avi

"STAMPA SERA" per la vostra SALUTE e per la vostra BELLEZZA

Abiti da sera primaverili

Gli abiti da sera per la primavera e per l'estate sono assolutamente diversi da quelli invernali, infatti nulla è meno elegante che il portare in una calda serata d'agosto, specialmente in villeggiatura, un abito in velluto o in raso pesante, ed è sempre stato così, ma oggi la differenza è ancora accentuata dalla moda che crea modelli vaporosi in organdi, in organza, velo di seta, piccati e stampati anche in cotone; nell'insieme non sono abiti di gran prezzo, ma è appunto questo che li rende tanto giovanili e freschi, e raramente vi è stata una così grande varietà di tessuti modelli e guarnizioni.

Con il velo di seta si fanno bellissimi abiti sfumati, a tinte pastello, che partono dalla scollatura in un tenero rosa e finiscono all'orlatura in celeste forte, oppure vanno dal grigio perla al rosa confetto, o dall'avorio al verde pisello, attraversando una infinità di gradazioni veramente artistiche; questi abiti sono guarniti di larghe sciarpe che partono dalle spalle, e di mazzi di fiori che riprendono due o tre dei colori dell'abito.

Con i nuovi piccati colorati e bianchi si fanno abiti a sottana lunga e anche solamente tre quarti, a grandi scollature cadenti che lasciano completamente nude le spalle, con le gonne ampie fasciate ai fianchi; certi modelli molto originali sono guarniti di tramezzi di pizzo nero o colorato, altri hanno un bolero o giacchetta attillata in pizzo, o la sottana in piccato. Si fanno pure modelli in tulle con striscie di nastro a colori degradanti, applicate sulla sotto sottana in modo che si vedano in trasparenza, casacchine tutte lavorate di nastrini trasversali o incrociati, e anche abiti interamente ricoperti di nastri marezzati o a fiorellini.

Molto adatti per la stagione estiva sono pure i modelli in crespo di seta leggero, a vita altissima, ripresi sul petto a piccole increspature, con la gonna spesso aperta nel centro davanti, dalla cintura fino all'orlo, per cui si intravvede una sotto-sottana in pizzo leggerissimo o anche nel tessuto dell'abito, ma allora a tinta diversa, come per esempio abito celeste pervinca con sotto-sottana rosa conchiglia, oppure abito bianco con pizzo nero e sotto-sottana giallo canarino.

Poi vengono gli abitini di meno importanza ma così comodi specialmente per le serate all'aperto in villeggiatura; si fanno nei freschi stampati di velo di cotone, di organdi o organza: molti hanno la gonna ampia che non arriva alla caviglia; altri, lunghi fino a terra, hanno l'orlatura allargata da un nastro grossa-grana o da una balza di crine, poco scollati in quadrato o a V, con maniche a palloncino o a volani; qualche modello è guarnito da un gruppo di farfalline che si appoggia sulla spalla o alla cintura.

Le trasparenze sono di gran moda, e spesso con i tessuti leggeri si portano sotto-sottane a tinta assolutamente diversa; abbiamo visto degli stampati a fiorami rosa e verde con un trasparente viola, e un'organza bianco e nero con un trasparente rosso lacca: bisogna convenire che la moda quest'anno è talmente varia ed ha tanta fantasia che anche i gusti più difficili saranno accontentati.

Bentivoglio

Giochi e passatempi

IMPIANTITO

Disporre opportunamente nelle caselle vuote, attorno al rispettivo numero d'ordine, le parole sotto definite, in modo che siano leggibili nel senso di marcia delle lancette dell'orologio.

N. B. - La freccia indica la lettera iniziale di ogni parola.

1) La Sibilla degli innamorati; 2) Nell'uva, ve n'è uno di sanità, uno di allegrezza ed uno di pazzia; 3) Scienza che ha per oggetto la quantità, la grandezza e le loro proprietà; 4) Di colei che presume di saper molto e non sa; 5) Di cavallo valente nel trotto; 6) Basso adulatore; 7) L'unico posto dove contano le parole; 8) Di oggetto disposto con simmetria; 9) Bimbo, infante; 10) Preceduto da «c.», grande quantità.

SCIARADA

1) Qual che era una volta, or tra- [passato
2) S'en vagabonda in giro di pia- [cere
3) Inneggia l'avvenir, sprezza il [passato.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate

S	O	D	A	■	N	O	I	R
E	C	O	■	S	■	S	C	I
C	■	N	E	T	T	O	■	M
C	A	■	T	R	E	■	H	P
A	L	A	■	E	■	P	O	I
T	T	■	E	T	A	■	I	A
O	■	G	A	T	T	O	■	N
R	E	A	■	O	■	C	I	T
E	S	S	A	■	C	A	R	O

Rebus
L'ACI cala (La scala)

Fria

Appendice di *Stampa Sera* (76

NOTTE INFERNALE

nuovo grande romanzo di **ONORATO BRUNELLI**

CAPITOLO IV

Il patto

Le ore passavano ma Giovanni Varen non poteva prender sonno. Non sapeva come mettere a profitto la propria vittoria.

Che cosa sarebbe accaduto se i prigionieri, che aveva commesso l'errore di lasciare insieme, in luogo di separarli, al fine di ottenere più facilmente delle confessioni, si fossero ostinati a non parlare? Contro di essi non possedeva prova alcuna, all'infuori delle testimonianze del sacerdote e di Stefano Boulargues. Ma queste testimonianze erano, forse, basate su qualche cosa di tangibile, di probatorio?

E poi, gli ripugnava ricorrere alla polizia. Mettere in moto l'apparato giudiziario significava portare in piena luce, anche, tutte le sue audacie, significava affidare alla pubblicità dei giornali e della Corte d'Assise la sua stessa indegnità. Marta, Anna, tutti, sarebbero venuti a sapere che era l'amante di Cristiana e che, per non perdere le grazie della donna, aveva accettato di vendere la figlia, aveva lasciato accusare un disgraziato giovane, aveva sopportato l'infamia.

La sua vittoria gli pesava terribilmente. In fin dei conti, non sarebbe stato preferibile rimettere in libertà i due uomini, naturalmente dopo aver preso tutte le misure utili ad impedire loro di nuocere?

Il suo pensiero corse a Cristiana. Avrebbe rivolto i suoi strali contro la donna tanto amata? No. Avrebbe lasciato salvarsi tutto quel mondo, l'infame trio che non aveva indietreggiato davanti a nulla, pur di raggiungere il suo scopo agognato.

Ma questo voleva dire, altresì, abbandonare il capitano Deleuze. Era nel suo diritto commettere questa vigliaccheria? Aveva diritto di far morire Anna?

Nella camera scivolarono le prime luci dell'alba, le rondini presero a spaziare pel cielo, si fece giorno. Fu a questo momento che Giovanni Varen si decise. Poichè era impossibile che nessuno si sacrificasse, si offrì in olocausto. Avrebbe affidato i colpevoli alla giustizia, cui non sarebbero mancati i mezzi per conoscere la verità, avrebbe fatto liberare Giorgio Deleuze, avrebbe presenziato il matrimonio della figlia, poi se ne sarebbe andato lontano, per espiare.

Questo e non altro era il suo dovere.

Rasserenato, si alzò, si vestì in fretta e discese verso la cantina che ospitava i due prigionieri.

Stefano si trovava già in cortile.

— Non sei, dunque, andato a letto, — gli gridò Giovanni.

— Oh, sì, signore; e vi giuro che da molto tempo a questa parte non avevo dormito tanto bene. Non altrettanto posso poter dire dei miei genitori perchè, quando mi sono alzato, li ho visti con dei visi sconvolti. Sconvolti dalla troppa contentezza. Proprio così, signore. Quando, dopo avervi lasciato, ho bussato alla loro porta gridando il mio nome ho creduto impazzissero entrambi dalla gioia.

— Dunque, non ti avevano realmente riconosciuto, sotto il travestimento...

— No, signore. Mai più avrebbero immaginato che il segretario del signor Arturo Causans fosse loro figlio. Ah! e poi, quando dissi loro che non avrebbero abbandonato l'Orpierre, che la loro partenza era soltanto una finta affinchè quelli credessero nel vostro proposito di vendere Fontana-Morta, bisognava vederli!

— Credevo non volessero più restare laggiù. Era vero?

— Evidentemente, a un certo momento, dopo la disgrazia toccata a mio padre, ebbero un po' paura. Ma quando l'abate Capel disse loro di essere stato incaricato da voi di trovare una piccola fattoria in cui alloggiarli, si sarebbero messi a ballare. Ah, signore, credo che ormai, tutti ritroveranno la serenità e la gioia.

— Tutti! Forse sì. Vieni, Stefano.

Discesero la scala che conduceva in cantina e si trovarono ben presto in presenza dei prigionieri.

— Signori — disse Giovanni Varen — prima di prendere una decisione definitiva ho voluto interrogarvi un'ultima volta. Volete dirmi quali motivi vi eravate prefissa?

I due uomini si chiusero in un silenzio dal quale non avrebbe potuto trarli nessuna ingiunzione.

— Benissimo! — disse freddamente Giovanni. — La giustizia saprà farvi parlare.

Si accingeva a richiudere la porta quando Luisa Boulargues gli recò un telegramma.

— Che cosa c'è? — chiese l'industriale.

— Un dispaccio da Parigi, signore.

Alla luce della lampada elettrica che rischiarava la cantina, Giovanni Varen lacerò la chiusura del messaggio e lesse:

«Anna gravissima seguito ingestione forte dose sonnifero. Venite. - Maria».

— Morta! Mia figlia è morta! — gridò Giovanni, pazzo di dolore.

L'aria fu lacerata da due altre grida: erano Stefano e Luisa, straziati dall'inattesa rivelazione. Poi, fulmineamente, Stefano si gettò sui due prigionieri martellandoli furiosamente di pugni.

— Canaglie! Canaglie! — urlava. — E' colpa vostra! Canaglie...

Fu necessario dividerlo dalle vittime le quali, malgrado la violenza dei colpi ricevuti, non avevano emesso un solo lamento.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

S. A. R. la Duchessa di Pistoia per le opere missionarie

Il Comitato centrale Dame Patronesse Salesiane di Torino, con la firma di S. A. R. la Duchessa di Pistoia Presidentessa onoraria e della marchesa Carmen Compans di Brichanteau-Marsaglia presidentessa effettiva, ha diramato un fervido appello a tutti i Comitati di patronesse del Santo D. Bosco, alle zelatrici e alle cooperatrici salesiane, a favore dell'opera delle Missioni, specialmente per provvedere i missionari della Cassetta-Cappella, dell'Armadietto farmaceutico e della Cassettina di pronto soccorso, di cui ogni missione tra i selvaggi e gli infedeli deve essere provvista.

Scrivono le illustri Presidentesse: «Con animo dolorante e commosso abbiamo diviso le ansie e le pene che la Congregazione Salesiana ha sofferto e soffre ancora per i suoi figli vittime delle atrocità che si compiono nella povera Spagna. Se col pensiero cristiano, veneriamo in essi dei novelli martiri della fede, è pur con strazio indicibile che si vedono stroncate esistenze tanto fattive e promettenti per l'apostolato, divelte e ridotte in macerie tante opere edificate con stenti e sacrifici. Voglia la misericordia divina porre fine a tanto flagello in quella terra che diede grandi santi alla Chiesa e tanti missionari, allontanando coloro che commettono barbarie mai viste in odio a Dio e alla sua legge santa». E l'appello continua per invocare l'aiuto e sostegno per le singole istituzioni salesiane che richiedono la cooperazione urgente.

Il Comitato presieduto da Sua A. R. la Duchessa Lidia d'Arenberg sta intanto preparando la esposizione degli arredi sacri donati per le missioni.

Partenza per Roma di Avanguardisti e Giovani Italiane

Stamane, col diretto delle ore 7,25, sono partiti per Roma cinquanta Avanguardisti e cinquanta Giovani Italiane, appartenenti all'Accademia di Canto Corale che, accompagnati dai dirigenti, si recano nella Città Eterna per partecipare al Terzo Concorso Nazionale di Canto Corale.

La IX Mostra Sindacale

La 95ª esposizione della Società Promotrice di Belle Arti, 9ª Mostra del Sindacato Interprovinciale Fascista Belle Arti, si inaugurerà al Valentino il 5 maggio. La giuria per l'accettazione delle opere è così composta: Marcello Boglione, pittore, Gregorio Calvi di Bergolo, pittore, Felice Casorati, pittore, Alessandro Lupo, pittore, Luigi Boffa Tarlatta, pittore, Emilio Musso, scultore, e Alberto Giacomasso, scultore.

I Cavalieri del Santo Sepolcro e le Missioni cattoliche

I Cavalieri del S. Sepolcro promuovono una manifestazione a favore delle Missioni cattoliche: nella sala del Conservatorio musicale, il 6 maggio, alle ore 21, vi sarà un interessante e scelto concerto musicale.

In onore di San Giovanni Bosco

Nel Santuario di Maria Ausiliatrice si farà un triduo per la festa di S. Giovanni Bosco la quale verrà celebrata domenica 2 maggio. Il triduo si svolgerà la sera del 29-30 aprile e primo maggio con discorso e benedizione eucaristica alle ore 20,30.

Le Assise italiane di medicina generale

Lunedì 3 maggio, alle ore 17, nell'aula della Clinica Medica all'Ospedale delle Molinette, si riuniranno le Assise Provinciali di Medicina generale per discutere sul tema: «L'asma bronchiale».

Una gita a Roma del Dopolavoro Provinciale

In occasione delle grandiose manifestazioni che avranno luogo a Roma il 9 maggio per la celebrazione del primo Annuale dell'Impero, la Direzione generale delle FF. SS. d'accordo col Ministero per la Stampa e la Propaganda e la Direzione generale dell'O.N.D. [illegible] speciali per la celebrazione dell'Impero. [illegible] partenza da Torino P. N., partenza ore 16,20 di sabato 8 maggio, arrivo a Roma ore 5,30 di domenica 9 maggio; ritorno: partenza da Roma ore 17,50 del 9 maggio, arrivo a Torino ore 7 del 10 maggio. [illegible] del 70% ad ogni comitiva superiore alle cinque persone, nonchè il viaggio con qualunque orario. La vendita dei biglietti si effettuerà esclusivamente presso la biglietteria della stazione di Porta Nuova, sette giorni prima della partenza dei treni e per i primi quattro giorni essa avrà luogo esclusivamente a favore dei dopolavoristi.

Dignitari e ufficiali cinesi di passaggio a Torino

Una ventina di dignitari e ufficiali cinesi, diretti a Londra per la cerimonia dell'incoronazione di Re Giorgio VI, sono transitati con treno speciale ieri sera alla stazione di Porta Nuova. A salutare i viaggiatori erano convenuti alla stazione alcuni ufficiali cinesi ospiti della nostra città per compiere gli studi presso l'Istituto Superiore di Guerra.

La conferenza Santanera su «Le preghiere di Dante»

Ieri sera, alle 21, per iniziativa dell'Associazione Cattolica di Collegno, il prof. Armando Santanera ha tenuto nella sala di via Parini 14 bis, una conferenza sul tema: «Le preghiere di Dante». Uno scelto e folto pubblico ha calorosamente applaudito l'oratore durante e alla fine della sua dotta dissertazione, che ha degnamente chiuso il ciclo delle conferenze organizzate per quest'anno dall'Associazione Cattolica di Coltura.

DOPOLAVORO U.T.E.T. — Ai dopolavoristi della U.T.E.T., nei locali dell'azienda, parlerà alle 17,45 di oggi il rav. Decdato Foà sul tema: «Dalla Marcia su Roncbi alla Marcia su Roma».

4 biglietti = 200 lire

Ricordate il monito di STAMPA SERA: "Conservate il biglietto del tram!"

Ripetiamo ancora, per chiarezza e per comodità del pubblico, le norme del Concorso.

Chi per caso non le avesse ancora lette, vedrà facilmente come non siano nè troppo lunghe, nè complicate. Hanno, poi, un merito principale: che lasciano aperta a tutti la possibilità di partecipare al Concorso ed a tutti la probabilità di far parte del quotidiano quartetto dei vincitori. Basta andare in tram, non buttar via il biglietto acquistato, osservare sulla *Stampa Sera* delle ultime 24 ore se si è stati fortunati e, in tale felice caso, passare a cambiare il piccolo scontrino con un foglio da 50 lire. Neppure per coloro che, abitando fuori Torino, non hanno facilità di venire alla nostra Sede per ritirare l'eventuale premio, l'operazione presenta difficoltà di sorta: non hanno che da spedire il biglietto vincitore al seguente indirizzo:

«Ufficio Organizzazioni *La Stampa*, Torino» per lettera raccomandata. A giro di posta, con vaglia bancario, verrà immediatamente provveduto all'invio dell'importo del premio.

Se, per parte nostra, tutto abbiamo fatto onde ren-

Vinceranno 50 lire?

dere facile e semplice il meccanismo del Concorso, è, però, necessario, per parte dei vincitori, un minimo di tempestività e rapidità nel ritirare il premio. Non bisogna, cioè, lasciar passare *tre giorni* dal momento della pubblicazione dei numeri favoriti. Ricorderemo, anzi, che c'è già qualcuno che, per trascuranza di questa norma, rischia di perdere 50 lire.

Norme

1) «Stampa Sera» mette ogni giorno a disposizione di quanti fanno uso delle linee tranviarie cittadine, quattro premi di lire cinquanta ciascuno (in totale lire duecento);

2) il passeggero non ha che da conservare i biglietti acquistati tra le ore 12 del giorno precedente e le ore 12 del giorno stesso in cui esce il giornale;

3) «Stampa Sera» assegnerà a quattro dei biglietti venduti in detto periodo di tempo il premio di cinquanta lire;

4) «Stampa Sera» pubblicherà con la edizione posta in vendita alle ore 16 la serie ed il numero dei biglietti vincenti;

5) chi è in possesso del biglietto sorteggiato potrà subito dopo l'uscita del giornale, presentarsi al nostro Ufficio Organizzazioni (ammezzato Galleria «La Stampa»), dove, declinando il proprio nome, cognome e indirizzo, e dietro presentazione del biglietto vincente, incasserà senz'altro il premio di cinquanta lire;

6) i biglietti verranno sorteggiati fra quelli distribuiti su varie linee cittadine e in ore diverse. Le linee e le ore verranno ogni giorno mutate: in tal modo, chiunque usi il mezzo tranviario avrà la possibilità di essere favorito dal sorteggio. Nessuna qualità di biglietti sarà esclusa dal beneficio;

7) i vincitori avranno 72 ore di tempo (cioè tre giorni) per presentarsi a ritirare i premi, e ciò per agevolare anche coloro che risiedono fuori della città. Dopo tale termine i premi saranno considerati prescritti;

8) l'estrazione del lunedì comprenderà, nei consueti quattro premi, i biglietti acquistati dalle ore 12 del sabato alle ore 12 del lunedì;

9) il giornale si riserva la facoltà di perfezionare i criteri per la assegnazione dei premi, allo scopo di non escludere nessuno dal beneficio della vincita.

Il primo vincitore: un bancario disoccupato

Abbiamo consegnato il primo premio del nostro Concorso (diciamo così) tranviario. Il primo vincitore si è, infatti, presentato ieri ai nostri Uffici e vi ha ritirato immediatamente le 50 lire. Per strana coincidenza, quasi che il caso volesse osservare scrupolosamente l'ordine cronologico e quello di estrazione, il primo premio ritirato è andato al primo biglietto estratto sabato pomeriggio: il N. 81989 della Serie 21, da quattro corse, distribuito sabato mattina sulla Linea 16.

Chi è questo primo fortunato passeggero dei tram torinesi? Il signor Tullio Mazelli, abitante nella nostra città in via Gropello 21, impiegato disoccupato, già alle dipendenze della «Banca Agricola». Egli si è presentato tranquillamente al nostro Ufficio Organizzazioni ed ha manifestato la sua soddisfazione per essere stato favorito dalla sorte.

Attendiamo ora gli altri fortunati possessori dei biglietti estratti.

Per l'istruzione del popolo

Corsi festivi gratuiti all'Istituto «Arnaldo Mussolini»

Come negli anni scorsi, anche quest'anno la direzione dell'Istituto magistrale serale «Arnaldo Mussolini», della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino, ha stabilito di tenere ogni domenica tre ore di lezioni gratuite agli allievi dei corsi superiori, allo scopo di completare la loro preparazione per gli esami di abilitazione all'insegnamento elementare. Le lezioni sono svolte dal prof. Leopoldo Pogliani, direttore dell'Istituto stesso, sulla «Dottrina del Fascismo»; dal prof. Caramello per il programma di storia; dal prof. Richelmy per il programma di letteratura italiana.

Il gran rapporto dei Fanti avrà luogo a Torino

Presi gli ordini dalle superiori Gerarchie, il Presidente nazionale ha indetto per i giorni 29, 30 maggio a Torino, culla della Fanteria, il Gran Rapporto nazionale dei dirigenti dell'Associazione del Fante.

Volontari di Guerra

I camerati che intendono partecipare al Raduno Nazionale dei Volontari di Guerra che avrà luogo in Firenze, sono pregati di passare in sede per darsi in nota, non più tardi del giorno 23 corrente.

Prosciolto dall'accusa di spendita di biglietti falsi

Alcuni giorni fa, in seguito alle dichiarazioni del gerente di un distributore di benzina, veniva arrestato il commerciante Oreste Nicoletti, sotto la imputazione di spendita di un biglietto falso da cento lire. Da ulteriori accertamenti è però risultato che l'accusa era stata fatta per improbabile equivoco di persona. Di conseguenza la Procura del Re ha provveduto alla scarcerazione del Nicoletti.

Un'auto contro un ciclo

Stamane, verso le ore 9,25, si è presentato all'ospedale San Giovanni il trentacinquenne Vincenzo Gili, abitante in via Brioni 38, al quale i sanitari riscontravano una abrasione superficiale al pollice della mano sinistra, che giudicavano guaribile in pochi giorni.

Il Gili ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre percorreva in bicicletta via Sacchi, giunto all'angolo di corso Vittorio Emanuele II, era stato urtato e gettato al suolo dall'automobile pubblica targata n. 05347-TO, guidata dall'autista Giovanni Nuvoli fu Emilio, d'anni 46, abitante in via Frassineto 34 bis.

Ruba e truffa ad Alba ed è arrestato a Torino

La Squadra Mobile, in esecuzione di un ordine di cattura della R. Procura di Alba, ha ieri tratto in arresto tale Luigi Allasio di Michele, che nella predetta località, si è reso responsabile di truffe e furti.

La sciagura del Fréjus

Ciò che dice la moglie del fabbro Pierino Ferrero

La visita all'Ospedale delle Molinette — Una cartolina che non chiarisce, ma addensa il mistero

Le condizioni del Ferrero, uno dei protagonisti della sciagura del Fréjus, non sono affatto allarmanti.

Questo abbiamo detto alla Domenica Invernizzi, la moglie del Ferrero, che da 10 giorni — cioè da quando egli era partito per Bardonecchia — non aveva più riveduto nè avuto sue nuove. La donna abita in via Cantalio 36, nella casa di proprietà del padre del Ferrero. Sposata da circa tre anni al Ferrero ha avuto due figlie: la maggiore a nome Teresa di 3 anni, e la minore Margherita di un anno e mezzo. Il marito, da poco più di un anno aveva conosciuto la ricamatrice Bianca Dezzani che abitava in via Leopardi 14, e soltanto da diciotto mesi [illegible] di Collegio. Fra i due era nata una relazione della quale la moglie del Ferrero era al corrente.

Come si è detto la mattina del 17, alla consueta ora, il Ferrero si recava al lavoro ma verso le 11 faceva ritorno a casa dove incontrata la moglie, senza dirle parola, prendeva una valigetta e usciva nuovamente. Poichè quella era la valigia che conteneva abitualmente gli indumenti per il gioco del calcio, la moglie sapendo che il marito avrebbe dovuto giocare il giorno dopo nella squadra della *Snia*, ritenne che portasse gli indumenti al campo o al Gruppo sportivo.

Alla sera non lo vide rincasare, il giorno dopo ed i seguenti non ne seppe nulla, e solamente il 21, dalle indiscrezioni dei vicini, apprese che se ne era andato con la Dezzani. Il giorno successivo il padre e la madre del Ferrero, e la sorella della moglie, che erano stati avvertiti della fuga del congiunto, si recavano in piazza IV Marzo 14 dalla madre della Dezzani per sapere dove si fossero rifugiati i due amanti. La Bianca Dezzani aveva inviato da Bardonecchia una cartolina alla madre, scusandosi di non averla avvertita prima della partenza perchè la decisione di allontanarsi era stata improvvisa: ancora pochi minuti prima essa stessa non ne sapeva nulla.

Questa cartolina la madre della defunta mostrava al Ferrero che in tal modo venivano a conoscere la località scelta dagli amanti fuggiaschi.

Pochi giorni dopo *La Stampa* recava la notizia della avventurosa escursione sul Fréjus e la morte della giovane ricamatrice.

La moglie del Ferrero non serba rancore al marito per la sua «scappata» — così essa definisce la fuga a Bardonecchia. Andrà oggi stessa a trovarlo all'ospedale, vuole anzi portargli le bambine. Desidera che egli abbia a chiarire completamente il mistero che ancora avvolge la morte della giovane ricamatrice, e si dice certa che il marito non abbia avuto nella disgrazia alcuna responsabilità.

FIGURINE DELLA STRADA

La monumentale parrucca della vecchia signora

I ragazzi della strada avevano della ruggine con la vecchia signora del numero trenta: una donna vecchissima, caparbia e solitaria, la quale, nelle rare passeggiate, con le sue arie disdegnose, aveva saputo accattivarsi le antipatie di tutti i ragazzi che ruzzavano per la strada. Sicchè fu guerra dichiarata, e a oltranza.

Si cominciò con le pattuglie d'esplorazione: e furono interminabili serate di campanello, furon fughe inesplicabili del recipiente del latte dal pianerottolo ove esso giaceva in lunga attesa fino davanti la porta della cantina o della soffitta, furono sassaiole di proiettili minutissimi che piovevano addosso a lei improvvisi, infilando come razzi le finestre aperte e le strappavano grida di terrore e di rabbia insieme. Non passava giorno, quasi, che i ragazzi non inventassero qualche diavoleria per tormentare la disgraziata; e ogni trovata era, si sa, peggiore e più cattiva di tutte le precedenti.

La gran giornata...

Venne la gran giornata della battaglia campale, minuziosamente preparata dai ragazzi, come se si fosse trattato di cogliere una fiera all'agguato. L'aspettarono infatti alla passeggiata, la seguirono che non s'accorgesse, quattro le balzarono animosamente davanti e sbertucciandola la fermarono, una masnada la raggiunse alle spalle e fece... fuoco con lunghissime cerbottane, roba da indiani, sparando certi arnesi taglienti o a uncino, ognuno legato a un lunghissimo filo, che si andarono a conficcare nella capigliatura e nel cappellino sovrastante, alto come un trono. E poi, i marrani, tirarono, a lunghi strattoni ordinati: sahop! sahop!...

La vecchia signora fu veduta impietrirsi; e sul punto che la monumentale parrucca e il cappello l'abbandonarono, ella s'abbattè di schianto, lunga distesa, al suolo. Come morta.

La raccolsero, la portarono in casa, la fecero riavere. Come riaperse gli occhi, volle sapere non della parrucca, e neppure dei ragazzi; ma dell'incolumità del cappellino. Respirava con affanno, apriva gli occhi a fatica, non reggeva alla fatica di rialzar la testa, pelata lucida, dal guanciale, ma l'unico soffio di parola era stato per il cappellino. Non fu tranquilla finchè non se lo vide accanto sul guanciale. Ma che strazio! In quale stato! Si videro i suoi occhi aridi, quasi spenti, inumidirsi, accendersi d'una luce triste, e sprigionar due grosse lacrime opache, come due gioie annerite dal tempo.

Ristabilitasi in pochi giorni, volle, per prima cosa, adunare attorno a sè quei cattivi ragazzi. Non per rimproverar loro quella crudeltà, ma per spiegar loro come e perchè le avessero fatto tanto male. Mandò a rintracciarli una vecchia e orrenda serva, cui fu d'uopo armarsi di decine di sorrisi sdentati per ammansire le piccole belve. Ella stessa li ricevette in gran pompa, con indosso un antico e solenne vestito di pizzo nero; e poichè la parrucca dilaniata non le era stata ancora restituita rifatta, non titubò nel presentarsi con quella lucida pelata, cosparsa di tanti piccoli cerotti.

La commovente istoria

I ragazzi s'allinearono dinanzi a lei a capo chino; sapevano d'aver fatto male, erano pronti e rassegnati al rimbrotti. E quando, un poco meravigliati, scoprirono sul tavolo una gran torta, si confusero ancor più.

La vecchia signora, fattili sedere, prese a parlare, mentre [illegible] la torta. Narrò ai ragazzi la storia d'un pappagallo, l'unico amico d'una vita lunga [illegible] bizzarra idea di trarre quanto era possibile dal corpicino a cominciare dalle penne, e se n'era fatto l'inconsueto ornamento al cappellino roccocò, che da decenni — oh! anche prima di loro e della loro monelleria — aveva suscitato le risa di tutti. Ma ella, ora, non sapeva rinunciare a quel bizzarro ricordo dello scomparso amico, ch'era poi l'unico ricordo della sua inutile vita. La compatissero con i piccoli cuori generosi, la compiangessero. E facessero pace con lei; e non turbassero più i suoi scialbi e silenziosi giorni; e rispettassero, col rispetto dovuto alla vecchiaia, anche quella sua aridità senile, che un [illegible] destino le aveva riserbata.

La vecchia signora, riavuta la parrucca, ricomposto il cappellino, ha ripreso le sue passeggiate. Alcuni dei ragazzi la accompagnano. Altri, da lontano, fan la guardia del corpo. E guai a chi, guardandola, arrischi un sorriso: le cerbottane entrano in azione, ammonenti, minacciose, chè ognuno deve far la propria strada, badando ai fatti suoi..

Radel

Audace colpo ladresco di "scalatori di muri,,

Penetrano da un balcone in un alloggio al secondo piano

Un bottino di 14.000 lire in denaro e cedole

Un colpo ladresco poco comune che denota una minuziosa preparazione e una conoscenza perfetta delle abitudini dei derubati è stato compiuto nella notte da domenica a lunedì in un alloggio di via Bicocca n. 1.

Gli ignoti malviventi, superata la cancellata di un minuscolo giardino posto sul retro della casa, verso corso Fiume, con una arditezza degna di migliore impiego sono riusciti a scalare il muro della casa e, dopo una sosta al balcone posto al primo piano, a giungere al balcone del secondo. Il fatto che essi abbiano ignorato la porta-finestra del primo piano, le cui persiane erano aperte, per attaccarsi invece a quella del secondo ove esse erano chiuse è la lampante dimostrazione che il piano era prestabilito.

Quindi sul balcone i ladri riuscivano ad aprire le persiane e, tagliato il vetro, ad aprire la porta-finestra, di dove penetravano nell'alloggio del signor Pietro Sella fu Domenico.

Tutte queste operazioni erano state compiute senza alcun rumore e, perciò, gli ignoti ladri poterono agire in tutta sicurezza, mentre i famigliari del signor Sella dormivano tranquillamente.

Un mobile dell'alloggio, ove erano custoditi dei valori, attirò subito la loro attenzione. Ben quattordicimila lire in denaro liquido e cedole di titoli fu il frutto della loro losca operazione. Dopo di che si allontanarono indisturbati senza che alcuno si accorgesse della loro notturna visita.

Fu solo l'indomani mattina che la famiglia del signor Sella si accorse del furto. Il vetro rotto e la porta-finestra socchiusa la mise in allarme e subito dopo, essa constatava la scomparsa dei valori.

L'audace furto è stato denunciato al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po, che ha iniziato al riguardo attive indagini.

Arresti

Il Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora ha ieri tratto in arresto tale Cesare Rivetti fu Giacomo, autore di un furto di una corda di rame stagnato, del peso di chilogrammi 15,900 e del valore di circa 150 lire, ai danni dell'ing. Emilio Bosell.

Gli agenti del medesimo Commissariato hanno pure tratto in arresto tale Giacomo Ferrero fu Giacomo, sorpreso in stato di manifesta ubriachezza.

Da parte loro gli agenti della Squadra mobile hanno tratto in arresto tale Antonio Giuseppe Bergesio fu Donato, resosi responsabile di contravvenzione alla ammonizione.

Un fatale incidente automobilistico e le sue impreviste conseguenze

"Ha deturpato la mia bellezza; me la paghi 200 mila lire!,,

Una signorina che accompagnava il fidanzato commerciante in formaggi nei suoi giri d'affari, un giorno fece un capitombolo dalla macchina: ebbe il viso rovinato e... scoprì che l'uomo era già sposato!

L'automobile quando è adoperata con prudenza e perizia rappresenta il mezzo di locomozione il più rapido ed il più economico.

Questo assioma era stato compreso da anni dal commerciante Marinellini Pietro molto conosciuto in alcuni ambienti della nostra città che dedicano la loro attività al commercio dei formaggi.

— Va piano ed andrai lontano! Gli diceva sovente il vecchio genitore. Ma Marinellini non volle seguire il vecchio adagio. Separato di fatto dalla propria moglie non aveva resistito all'intimo disagio che gli causava la solitudine e, costretto dai propri affari a [illegible] attraverso le città ed i borghi del Piemonte e della Lombardia, aveva pensato che con una compagna al fianco, i disagi della solitudine e del quotidiano vagabondare si sarebbero ammorbiditi e fatti sentire meno. Avvenne così che Pietro Marinellini si fece un'amica, una specie di surrogato della legittima consorte e con quella viaggiò in lungo e largo lungo le strade asfaltate che invitavano alle corse velocissime. Il motore del lussuoso mezzo [illegible] rispondeva docile e pronto all'ebbrezza della velocità del giovane commerciante di formaggi che fiancheggiato dalla bella amica dimenticava di controllare la lancetta del contachilometri tremolante fra i 110 e 120 chilometri orari. Nè l'amorosa compagna gli suggeriva certo prudenza, inebriata lei pure dalla alta velocità.

Nel settembre dello scorso anno avvenne quello che capita 99 volte su 100 a questa specie d'incoscienti della vita; transitando a tutta velocità per le strade d'un paesino della Lomellina, l'automobile per scansare un branco di mucche, sbandava paurosamente e si capovolgeva in un prato.

La delusione di Annagrazia

Le conseguenze non furono gravi per Pietro Marinellini; gravissime lo furono per Annagrazia Riberini, la compagna giovane e bella che aveva al fianco che riportò nel pauroso ribaltamento la frattura della base cranica, la frattura di un braccio ed un profondo sfregio al viso con conseguente frattura del setto nasale.

All'ospedale Pietro Marinellini declinò esatte le proprie generalità. Altrettanto non fece per la sua amica alla quale, chissà poi perchè?, cambiò stato civile dichiarandola, alla guardia di servizio e successivamente al Pretore, propria moglie.

— E' assai più giovane di me, Annagrazia, disse ai sanitari. E' stato il nostro un matrimonio d'amore... Essa è tanto innamorata di me da non aver badato al numero delle mie primavere...

Il giorno dopo i giornali pubblicavano la notizia della grave disgrazia accaduta ai coniugi Marinellini e la legittima consorte apprendeva ogni cosa. Ferita nel suo amore di sposa, sia pure separata, scriveva al Pretore mettendo in luce la verità. E Pietro Marinellini fu imputato di false generalità e rinviato per rispondere di tale reato al giudizio del Pretore.

Ma i guai non finivano lì. Annagrazia Riberini apprendeva così che il suo Pietro non era tutto suo e mai avrebbe potuto diventare il maritino che essa sognava e sull'altare del cui futuro miraggio aveva donata la propria giovinezza.

Avvenne che l'amore mutò forma ed espressioni per assumere quello di odio e di disprezzo: Essa aveva perduto l'amore, il sogno di diventare la moglie legittima di Pietro svaniva di colpo; aveva quindi perduto tutto e la giovinezza e l'amore. Non le rimaneva che un profondo sfregio deturpantile la già bella faccia ed una invalidità permanente aggirantesi sul 40%.

Dinanzi al Tribunale

E lo trascinò avanti il Tribunale per ottenere il risarcimento dei danni sofferti, concretati in lire 200.000 in tale somma comprese anche la patita seduzione e l'inganno cui era stata vittima supponendo celibe Pietro Marinellini.

Se quest'ultimo riuscì a sfuggire al processo del Pretore per intervenuta amnistia, non potè evitare però il giudizio civile dell'ex amica la cui domanda, se accolta, poteva significare l'orlo del fallimento.

— Era la mia amica, si difese in Tribunale Pietro Marinellini. Come tale il trasporto era gratuito ed essa non è in diritto di domandarmi alcun indennizzo in quanto divideva gli stessi pericoli ch'io correvo...

E la difesa di Annagrazia Riberini, di rincalzo:

— Non ha importanza la circostanza che il trasporto fosse gratuito. Anzi, appunto perchè gratuito il trasporto deve essere fatto con somma diligenza. In modo particolare poi quando si trasporta colei che doveva diventare la dolce compagna della vita. Lui invece correva, correva come un pazzo per arrivare prima di un suo concorrente a Lodi ed a Melzo per acquistare una partita di formaggi che sapeva in rialzo. Per i suoi formaggi aveva dimenticato di preoccuparsi che aveva a bordo una personcina delicata...

E dedusse a prova, prove idonee ad accertare a carico del Marinellini diverse violazioni del Codice stradale commesse il giorno del sinistro nonchè altre prove per stabilire la patita seduzione in vista del matrimonio.

Il Tribunale ha ammesso le prove dedotte da Annagrazia Riberini. Pietro Marinellini dovrà sostenere la dispendiosa lite che la ingrata amica, ammessa al Gratuito Patrocinio, continua con feroce rapidità per arrivare al sodo: incassare cioè la ragguardevole somma con la quale spera, in futuro, di nascondere il profondo sfregio che le deturpa irremediabilmente il già bel visino e colmare il vuoto causatole dalla perduta speranza di diventare la legittima consorte del grosso commerciante in formaggi.

Una trattoria svaligiata dai ladri

L'eterogeneo bottino: un grammofono, cinquanta dischi tre biciclette

Nella notte dal 25 al 26 corrente degli ignoti ladri, penetrati mediante scasso nella trattoria toscana sita in piazza Emanuele Filiberto 12, hanno fatto uno strano bottino. Amanti certamente della buona musica essi si sono impadroniti di un grammofono a valigia e di cinquanta dischi. Hanno inoltre asportato ben tre biciclette ivi depositate.

Il signor Ferruccio Scialoni fu Modesto, esercente il locale, scoprì il furto all'indomani mattina. Egli ha denunciato il fatto al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora, specificando che il danno da lui subito si aggira sulle lire mille.

Ragazzo investito da un ciclista sconosciuto

Nella serata di ieri, verso le ore 20, il scolaro Silvio Bariondo di Eugenio, di anni 6, mentre percorreva a piedi via S. Paolo, veniva urtato e gettato al suolo da un ciclista che, senza arrestarsi, proseguiva la sua corsa, restando pertanto sconosciuto.

Il bimbo, che aveva riportato una ferita al capo, venne soccorso da dei passanti e, con un automezzo, trasportato all'ospedale Martini, ove i sanitari gli riscontravano una ferita lacero contusa al cuoio capelluto che giudicavano guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

SOCIETA' COLTURA E PROPAGANDA AGRARIA — Giovedì, 29 corrente, alle ore 21, presso la sede, via Mario Gioda 24, il prof. Francesco Scurti, direttore della R. stazione sperimentale agraria, terrà una conferenza sul tema: «I campi sperimentali delle stazioni agrarie».

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Drammatica-Besozzi) — Ore 21,15: «Jes, dove sei?» di G. V. Cadovici (Novità).
ALFIERI (Comp. Gori) — Ore 21,15: «Il Bar dello sport» di A. Salvini (Novità).
ROSSINI — Ore 21,15: Uday Shan-Kar (danze indiane).
GIANDUJA (Marionette Lupi). Riposo.
CHIARELLA: 21,15: la grande rivista E se ti dico va... tranquillo vai...!

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Taras Bulba», Harry Baur, D. Darrieux. Ultimo giorno.
VITTORIO E.: «Il mio amore eri tu» (Harlow) e Comp. Riviste Frenci.
BALBO: «L'avamposto», Gertrude Michael, Gary Grant, Claudio Rains.
IDEAL: «Contessa di Parma», Cegani, Cesta, Caseri, Melnati, Segue Var.
STATUTO: Il paradiso delle fanciulle. William Powell, Mirna Loy, L. Rainer
ALPI: «Margherita Gautier», G. Garbo.
NAZIONALE: «Avorio nero», F. March.
MAFFEI: «Al sole» (Kiepura) e Varietà
MASSIMO: «La via della gloria» (Fox) con Fredric March, Warner Baxter, Lionel Barrymore e June Lang.
ITALA: «Ave Maria», Beniamino Gigli.
TORINESE: «Seguendo la flotta».
SAVOIA: «Giulietta e Romeo». Ultima. Domani: Caino e Adele. Clark Gable.
OLIMPIA: «La provinciale», J. Gaynor.
CORSO: «Le due monelle di Parigi».

ALFREDO SIGNORETTI *Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri, coi Conforti della Religione, è tornata a Dio l'anima buona del

Cav. Uff. Ernesto Vaccino

Cancelliere Capo della Corte d'Appello a riposo

Lo piangono il fratello **Dionigi**, le sorelle **Carolina** e **Genesia**, i nipoti, gli amici che amorevolmente l'assistettero, ed i parenti tutti. (000

I funerali avranno luogo a Luserna il giorno 28 corr., alle ore 9,30. La Messa di trigesima sarà celebrata il 24 maggio, ore 9.

UNA PREGHIERA

Luserna, 26 aprile 1937-XV.

ERICO ROLLIER e famiglia, riconoscenti ringraziano tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro immenso dolore per la morte della loro adorata

Maria Rollier Vigne

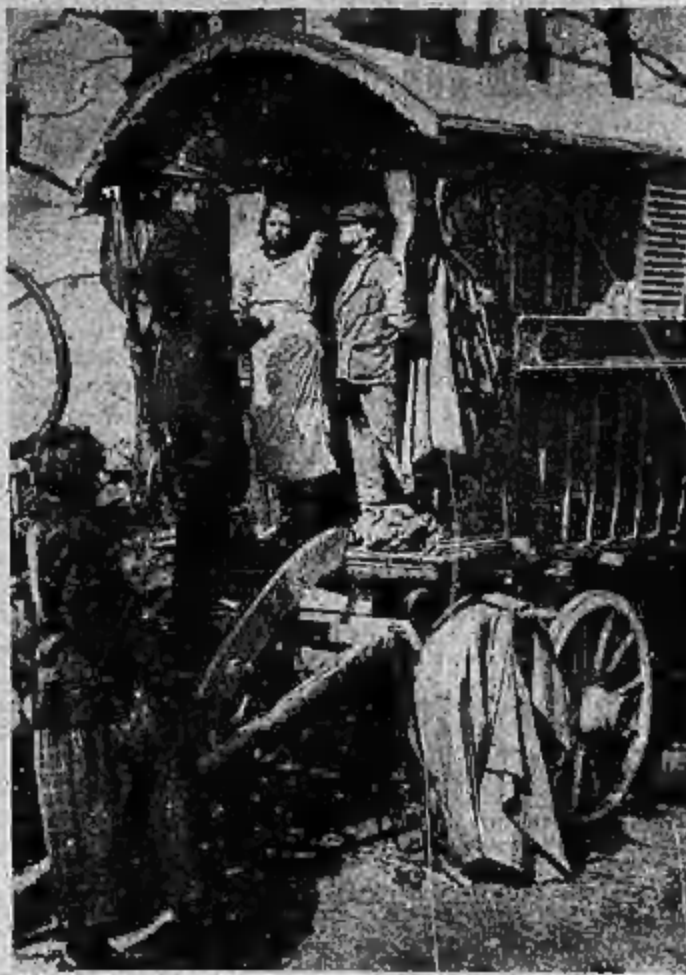
Milano, 26-4-1937-XV. (2908

MEMENTO

Chiesa Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto, giovedì 29 aprile dalle ore 8 alle 10 Messe Anniversarie per la compianta CATERINA FREDDI Ved. Frei, CIAMBATTISTA BRIZIO. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi a lei nella preghiera. 15337

Fotocronache di STAMPA SERA

Le truppe di colore alla celebrazione dell'Impero

Tra gli alti ondeggianti flabelli dei pini della campagna di Casal de' Pazzi sono accampate le truppe di colore arrivate a Roma per partecipare alla celebrazione dell'annuale dell'Impero.

Gli zingari a Epsom

Un « policeman » nella casa ambulante di una tribù di zingari accampata presso l'ippodromo di Epsom. La sua presenza non appare troppo gradita ai girovaghi.

Per la gioventù tedesca

Tra i monti della Baviera è stata costruita questa casa di convalescenza per gli appartenenti alla Gioventù Hitleriana. Porta il nome del capo dell'organizzazione: Baldur von Schirach.

Un isolotto sperduto nell'Egeo

Una visione d'incanto nell'Egeo, mare che verrà solcato dal « Conte Rosso » durante la grande Crociera estiva organizzata da *La Stampa* dal 24 luglio al 2 agosto, con partenza e arrivo a Trieste.

S. E. Ricci in Germania

Il Presidente dell'Opera Balilla con Baldur von Schirach subito dopo il suo arrivo a Monaco.

I tesori dei Rothschild all'asta!

L'asta che si sta svolgendo a Londra, con offerte favolose, dei tesori d'arte raccolti da Lionel e Nataniele Rothschild nel palazzo di Piccadilly

Il pacifista Lansbury...

... al suo ritorno a Londra dopo aver conferito sul disarmo con Hitler a Berlino.

Pescatori del gelido mare d'Islanda

Una pesca speciale è quella dei granchi che i pescatori d'Islanda operano in grande stile. Vedete (*a sinistra*) un giovane pescatore felice per la bella preda e (*sotto*) le operazioni di pesca su uno speciale battello.

Come nei secoli passati...

... così oggi questo sposo del Devonshire porta in braccia la sposa in casa. La tradizione è osservata e, da bravo inglese, lui è felice.